

INPS

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2003

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

INDICE

PARTE I

PREMESSA

Sintesi dei risultati complessivi del Conto consuntivo 2003

Il Collegio dà atto

Nuove Gestioni e Fondi gestiti dall'INPS

Rendiconto finanziario

La gestione finanziaria di competenza

La gestione finanziaria di cassa

La situazione amministrativa

Sintesi delle entrate e delle spese correnti

Situazione economico-patrimoniale

Conto economico generale

Situazione patrimoniale generale

PARTE II

Analisi delle Gestioni amministrate dall'INPS

I contributi e le prestazioni delle principali gestioni previdenziali

Le prestazioni istituzionali: le pensioni

I flussi delle entrate e delle spese: coefficienti di realizzazione e di smaltimento

Patrimonio immobiliare

Spese di funzionamento

Osservazioni generali

Oneri per il personale in attività di servizio

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Provvedimenti di contenimento delle spese
Spese per l'area informatica

PARTE III

ALCUNI APPROFONDIMENTI

Cessione e cartolarizzazione dei crediti

Cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare

Previdenza complementare – S.I.S.P.I.

Call center

Organizzazione e decentramento

Personale

Contenzioso

GESTIONI AMMINISTRATE DALL'INPS

2. Fondo pensioni lavoratori dipendenti
3. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti
4. Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti Pubblici creditizi, D.L. 20.11.1990, n. 357
5. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri
6. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani
7. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali
8. Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano lavoro autonomo di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995
9. Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo
10. Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea
11. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali - art. 3 , comma 2, legge 16.7.1997, n. 230
12. Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. art. 43 della Legge 23.12.1999, n. 488
13. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere
14. Fondo integrativo dell'A.G.O. per I.V.S. a favore del personale dipendente dalle aziende del gas

15. Fondo di previdenza impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici
16. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già a carico della soppressa gestione speciale ex art. 75 del D.P.R. 761/1979
17. Fondo di previdenza per il personale del consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste
18. Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive
19. Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari
20. Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica
21. Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia
22. Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari
23. Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera
24. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali
25. Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili art.130 del d.lgs.. 31.3.1998, n. 112
26. Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale
27. Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi
28. Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e province autonome
29. Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31.12.1979, art. 23 *quinquies* della legge 29.2.1980, n. 33
30. Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario
31. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito
32. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito cooperativo
33. Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione
34. Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese assicurative poste in liquidazione coatta amministrativa
35. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL CONTO CONSUNTIVO 2003

PARTE I

PREMESSA

Il *Conto consuntivo annuale* dell'I.N.P.S. relativo all'esercizio 2003 si articola:

1. nel Rendiconto finanziario, sia di competenza che di cassa,
2. nel Conto economico e nella Situazione patrimoniale;
3. nei Bilanci dei Fondi e delle Gestioni amministrare.

La Relazione del Direttore generale comprende una serie di allegati attinenti:

- ai crediti contributivi ed ai crediti per prestazioni da recuperare, suddivisi per anno di accertamento (all. A);
- all'elenco dei capitoli delle spese obbligatorie che presentano un'eccedenza degli impegni sulle previsioni definitive (all. B);
- all'elenco degli immobili dell'Istituto (all. C);
- ai residui passivi per spese non obbligatorie distinti per capitolo e per esercizio di insorgenza (all. D);
- ai bilanci di esercizio al 31 dicembre 2003: della Gestione terme INPS – Ge.T.I. S.p.A., della Gestione immobiliare INPS- I.GE.I. S.p.A. in liquidazione e dell'ITALIA PREVIDENZA – Società italiana di servizi per la previdenza integrativa – S.I.S.P.I. S.p.A. (all. E);
- al conto annuale delle spese sostenute per il personale.

In attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, il Bilancio consuntivo comprende anche un Conto economico generale e uno Stato patrimoniale al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali e della Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui all'art. 130 del D.lgs. 31 marzo 1998, n.112. Tutto ciò nella logica della ricercata separazione tra assistenza e previdenza di cui al precitato art. 3 della legge n. 335/1995.

Il *Rendiconto finanziario generale* è stato integrato da alcuni prospetti che illustrano i capitoli relativi ai rimborsi dovuti dallo Stato per agevolazioni contributive, sgravi e provvidenze e prestazioni erogate a diverso titolo (all.A).

Ciò premesso, il Collegio ha esaminato il documento n. 685 avente ad oggetto **Bilancio consuntivo dell'INPS per l'anno 2003**, predisposto dal Vice Commissario (competente sulla materia per effetto della delega adottata dal Commissario straordinario) e trasmesso al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per gli adempimenti di competenza con determinazione n. 1877 del 27 luglio 2004.

→ ***Sintesi dei risultati complessivi del Conto consuntivo 2003***

Il Collegio, nella tabella n. 1, pone in evidenza i principali dati di sintesi del Conto consuntivo per l'anno 2003 raffrontati con i corrispondenti valori delle previsioni aggiornate dello stesso anno e del consuntivo 2002, con l'indicazione delle relative variazioni assolute.

Come si può vedere, la gestione dell'Istituto fa registrare una brusca inversione di tendenza rispetto alle positive *performance* realizzate nell'ultimo biennio. Infatti, l'avanzo economico appare ridimensionato in 405 milioni di euro mentre la gestione finanziaria di competenza produce un disavanzo di 897 milioni di euro.

AGGREGATI	CONSUNTIVO 2002	ANNO 2003		DIFFERENZE IN VALORI ASSOLUTI	
		PREVISIONI AGGIORNATE	CONSUNTIVO	SU CONSUNTIVO 2002	SU PREVISIONI AGGIORNATE 2003
(Importi in milioni di euro)					
Gestione finanziaria di competenza - nel complesso:	2.312	-3.420	-897	-3.209	2.523
a- Risultato finanziario di parte corrente	1.925	-604	1.748	-177	2.352
b- Risultato finanziario in conto capitale	387	-2.816	-2.645	-3.032	171
Gestione finanziaria di cassa :					
a- Anticipazioni di cassa dello Stato	1.654	5.250	2.498	844	-2.752
anticipazioni di Tesoreria alle gestioni assistenziali e Fondo di riserva	4.270	1.006	445	-3.825	-561
anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali -ex art. 35 legge n. 448/1998	-2.616	4.244	2.053	4.669	-2.191
b-Trasferimenti dal bilancio dello Stato per il finanziamento: della GIAS e degli invalidi civili	59.711	63.537	63.820	4.109	283
Totale apporti complessivi dello Stato (in termini finanziari di cassa)	61.365	68.787	66.318	4.953	-2.469
Gestione economico-patrimoniale					
a- Risultato economico di esercizio	3.192	-696	405	-2.787	1.101
b- Situazione patrimoniale netta al 31.12 (*)	16.092	15.883	16.984	892	1.101
(*) La situazione patrimoniale netta comprende l'avanzo al 1° gennaio 2003 dell'ex INPDAl					

➔ **Il Collegio**, esaminata la documentazione ed effettuati gli accertamenti e le verifiche di competenza, **dà atto**:

↪ che la struttura del *Conto consuntivo generale* è conforme alle disposizioni contenute nel vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS", adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 giugno 1995 (deliberazione n. 628) che recepisce, tra l'altro, gli schemi e i criteri generali di classificazione allegati al Regolamento approvato con d.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 e ciò anche al fine del consolidamento dei bilanci degli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni e integrazioni;

↪ dell'approvazione del Bilancio preventivo dell'INPS per l'esercizio 2003 (delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 24 del 17 dicembre 2002) e delle successive due note di variazione approvate con deliberazioni n. 9 e n. 19, rispettivamente del 15 luglio 2003 e del 23 dicembre 2003;

↪ della corrispondenza delle partite creditorie e debitorie iscritte nello stato patrimoniale del bilancio consuntivo con la contabilità dell'Istituto, che tengono conto delle variazioni ai residui attivi e passivi esistenti alla data del 31 dicembre 2002 proposte dal Vice commissario e trasmesse, per l'approvazione, al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con determinazione n. 1826 del 30 giugno 2004, conformemente alle disposizioni contenute nel vigente Regolamento di contabilità;

↪ che le somme accertate e riscosse o impegnate e pagate per ciascun capitolo di bilancio corrispondono alle scritture contabili tenute dall'Amministrazione;

↪ che la concordanza fra i saldi risultanti dagli estratti-conto bancari, postali e di Tesoreria ed i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità dell'Istituto è verificata e riscontrata sulla scorta della procedura instaurata secondo quanto indicato nella circolare dell'Istituto n. 77 del 13 aprile 2000.

➔ In via generale, il Collegio rileva che la gestione dell'anno 2003 risente degli effetti:

⇒ di un **quadro macroeconomico di riferimento** che, desunto dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese 2003, è stato caratterizzato dai seguenti fenomeni:

- una crescita reale del PIL dello 0,3% (0,4% dell'anno 2002);
- una crescita delle retribuzioni lorde contrattuali per dipendente per l'intera economia del 3,2% (2,6% nell'anno 2002);

- una crescita dell'occupazione complessiva dello 0,4% (1,1% nell'anno 2002);
 - un tasso di inflazione del 2,5% (2,4% nell'anno 2002);
 - un tasso di disoccupazione dell'8,7% (9,0 % nel 2002);
- ⇒ **dell'adozione della determinazione del Vice commissario n. 1827 del 30 giugno 2004** che ha stabilito, nella misura del 2,93% - salvo diversa specifica disposizione legislativa - il saggio di remunerazione che le gestioni finanziariamente passive devono corrispondere alle gestioni attive per l'utilizzo delle loro disponibilità, facendo seguito al decreto interministeriale del 23 giugno 2004, di cui all'art. 3, comma 11, della legge n. 335/1995, con il quale il saggio di remunerazione degli avanzi della gestione dei commercianti veniva stabilito nella stessa misura;
- ⇒ delle **specificazioni contabili** definitive dei saldi delle denunce contributive a conguaglio nell'anno 2003 che sono risultate di 73.160 milioni di euro a fronte dei 79.429 milioni di euro di saldi accertati nell'anno, pari al 92,1% (93,6 % nel consuntivo 2002) e dei pagamenti relativi a rate di pensione per un importo di 130.953 milioni di euro a fronte dell'emissione di dispositivi di pagamento per 133.951 milioni di euro, con una percentuale di ripartizione pari al 97,8% (98,8% nel consuntivo 2002). *Al riguardo, pare opportuno sottolineare che, mentre tale percentuale di ripartizione/specificazione è rimasta sostanzialmente stabile nell'ultimo quadriennio per i pagamenti, passando dal 97,6% al 97,8%, essa ha fatto registrare, nello stesso periodo, un trend negativo per le riscossioni, con il passaggio dal 94,7% al 92,1%. Tale situazione rende necessario, ad avviso del Collegio, un più attento monitoraggio sui processi di acquisizione e verifica dei modelli SA 770 inviati dalla Sogei S.p.A. e, in prospettiva, la piena implementazione dell'art. 44, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito con la legge 24 novembre 2003, n. 326.*
Tale disposizione prevede, infatti, l'obbligo per i sostituti di imposta, di trasmettere, mensilmente in via telematica all'INPS, i dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo dei contributi a partire dalle retribuzioni corrisposte con riferimento al mese di gennaio 2005.
- ⇒ della determinazione del Direttore generale n. 3 del 16 giugno 2004 che ha fissato le percentuali di **svalutazione dei crediti contributivi**, in ottemperanza al disposto dell'art. 45 del vigente Regolamento di contabilità;
- ⇒ della determinazione della **Conferenza di Servizi** del 7 novembre 2003, preordinata alla ripartizione del contributo dello Stato di cui all'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/89 che, per l'anno 2003, è stato quantificato in complessivi € 14.651,01 milioni dall'art. 38 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.
Tenendo conto degli importi di competenza:

- dell'ENPALS per 50,99 milioni;
 - della Gestione dei minatori per 2,20 milioni;
 - della Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per le pensioni ante'89, per 1.122,44 milioni;
 - della Gestione degli artigiani per 390,79 milioni;
 - della Gestione dei commercianti per 378,04 milioni,
- la suddetta Conferenza di Servizi ha provveduto a ripartire in via definitiva l'importo residuo dell'apporto dello Stato, pari a € 12.706,55 milioni in ragione dell'88,91 % al F.P.L.D. (€ 11.297,39 milioni) e dell'11,09% alla Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (€ 1.409,16 milioni), in quanto solamente per queste due gestioni ricorrevano tutti i requisiti fissati dalle lett. a) e c) dell'art. 3, comma 2, della legge n. 335/1995;

⇒ delle **modalità di definizione dei rapporti finanziari nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti** nonché dei **criteri di ripartizione dei trasferimenti dello Stato a titolo anticipatorio** sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (ex art. 35 della legge n. 448/1998) e delle **anticipazioni di Tesoreria** alle gestioni assistenziali e previdenziali (di cui all'art. 16 della legge n. 370/1974).

Al riguardo, con deliberazione n. 7 del 9 maggio 2000 il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha fatto conoscere i propri orientamenti e dettato i nuovi "criteri sulla ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali e delle anticipazioni di tesoreria" a partire dall'anno finanziario 2000. Sulla scorta di tali linee di indirizzo, il C.d.A. in data 27 giugno 2000 ha adottato la deliberazione n. 349 con la quale sono stati modificati il punto 7) "**rapporti finanziari nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti**" e il punto 8) "**modalità di ripartizione fra le gestioni delle anticipazioni di Tesoreria**" della deliberazione del C.d.a. n. 43 del 14 aprile 1989.

Con riferimento al **punto 7)**, è stato stabilito che gli avanzi delle gestioni del comparto lavoratori dipendenti siano utilizzati per la copertura dei fabbisogni dei fondi, delle gestioni e delle contabilità separate che fanno parte del comparto stesso. Avuto riguardo al **punto 8)**, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che le anticipazioni di tesoreria ex art. 16 della legge n. 370/1974 debbano essere destinate, in via prioritaria, alle gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, alle gestioni previdenziali; e che i trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio ex art. 35 della legge n. 448/1998, insieme alle residue anticipazioni di tesoreria, siano utilizzati, in via prioritaria, per il fabbisogno finanziario delle sopresse

contabilità separate e, per l'eventuale eccedenza, a copertura del fabbisogno complessivo delle restanti gestioni previdenziali.

Tenuto conto delle citate prescrizioni, i trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio sono risultati alla fine dell'anno pari a 5.015 milioni di euro. Dal momento che il fabbisogno delle suddette gestioni separate si è attestato a complessivi 16.107 milioni di euro, si è proceduto a coprirlo utilizzando completamente le disponibilità dell'ex Fondo telefonici (per 2.425 milioni di euro) ed i suddetti trasferimenti dal bilancio dello Stato (5.015 milioni di euro). Il differenziale rimasto da coprire, pari a 8.667 milioni di euro, sommato al fabbisogno finanziario del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (pari a 123.302 milioni di euro), ha trovato, quindi, copertura nelle disponibilità della Gestione delle prestazioni temporanee (131.969 milioni di euro).

Nel prospetto di seguito riportato, mutuato dalla relazione di accompagnamento del Direttore Generale, vengono poste in evidenza le diverse forme di finanziamento utilizzate dalle contabilità separate del F.P.L.D., secondo i criteri stabiliti dalla citata delibera n. 349 del 2000;

(in milioni di euro)

	Fabbisogno finanziario	COPERTURA FINANZIARIA		
		Con disponibilità ex Fondo telefonici	Con trasferimenti di bilancio	Con disponibilità della Gestione prestazioni temporanee
Contabilità separata ex Fondo Trasporti.....	7.762	1.228	2.145	4.389
Contabilità separata ex Fondo Elettrici.....	7.566	1.197	2.091	4.278
Contabilità separata ex F. INPDAL.....	778	0	778	0
	16.106	2.425	5.014	8.667
Fondo pensioni lavoratori dipendenti.....	123.302			123.302
	139.408	2.425	5.014	131.969

- ⇒ **della IV fase di cartolarizzazione dei crediti** di cui all'art. 13 della legge n.448/1998, avviata, nel corso dell'esercizio in esame, secondo quanto disposto dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 17 marzo 2003 e dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2003. I crediti ceduti alla Società di cartolarizzazione, per un importo minimo garantito di 6.893 milioni di euro, riguardano:
- a) i crediti contributivi previdenziali verso le aziende, quelli relativi agli autonomi e le connesse somme accessorie esistenti al 31 dicembre 2002 e non ancora riscossi dall'Istituto alla data del 31 maggio 2003, né eliminati in applicazione della procedura di cui alla delibera del C.d.A. n. 210 del 10 febbraio 1998;
 - b) i crediti maturati nel corso del 2003 ed esistenti alla data del 1° gennaio 2004.

Per quanto concerne gli aspetti contabili di tale operazione, si rinvia alla terza parte della presente relazione;

- ⇒ **della dismissione del patrimonio immobiliare** che ha portato complessivamente nelle casse dell'Istituto la somma di € 2.535.409.153,10 quale prezzo iniziale di trasferimento degli immobili ceduti alla S.C.I.P. S.r.l. (di cui € 1.981.409.121,03 per gli immobili già di proprietà dell'ex INPDAI).

Per una rappresentazione più dettagliata di tale processo, si rinvia alla terza parte della presente relazione.

→ **Nuove Gestioni e Fondi gestiti dall'INPS**

a) Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Con decreto del 18 febbraio 2002, n. 88, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato emanato il Regolamento recante l'istituzione, presso l'INPS, del *"Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze, distaccato e poi trasferito all'E.T.I. S.p.A. o ad altra società da essa derivante"*, in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 28, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Il precitato Fondo gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale ed è amministrato da un apposito Comitato costituito il 9 agosto 2002 ed

insediato presso l'INPS il 21 novembre 2002. La sua durata è stabilita sino al 31 luglio 2014, con accesso alle diverse tipologie di prestazioni entro e non oltre il 31 luglio 2007. La liquidazione delle prestazioni è effettuata secondo la procedura prevista dall'art. 6, commi 5 e 6 del decreto in parola.

Per il finanziamento delle prestazioni, l'ETI S.p.A. provvede quindi alla erogazione di un contributo ordinario dello 0,5% della retribuzione imponibile e di un contributo straordinario determinato dal Comitato amministratore.

Le prime previsioni sono state formulate in occasione della predisposizione della I nota di variazione al bilancio preventivo 2003, con la rilevazione di un risultato di esercizio positivo di € 42.733,00. Le risultanze del consuntivo dello stesso anno fanno registrare, invece, un avanzo di esercizio di € 296.473,00.

Per ulteriori considerazioni, si rinvia alla specifica relazione del Collegio al consuntivo di tale gestione.

b) confluenza dell'INPDAl nell'INPS

L'art. 42 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003) ha disposto la soppressione dell'INPDAl a partire dal 1° gennaio 2003 ed il conseguente trasferimento di tutte le sue strutture e funzioni all'INPS che succede nei relativi rapporti attivi e passivi. Con effetto dalla medesima data, i titolari di posizioni assicurative e di trattamenti pensionistici presso il soppresso Ente, sono iscritti nell'ambito del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, con evidenza contabile separata.

I dirigenti assunti o nominati dal 1° gennaio 2003 sono iscritti invece al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e non nella contabilità separata dello stesso Fondo, in vista della progressiva eliminazione di tale separata evidenza contabile.

Il comma 2 del precitato articolo 42 ha stabilito, peraltro, che il bilancio consuntivo 2002 dell'ente soppresso fosse deliberato da un Comitato di integrazione, costituito per un triennio, in attuazione del disposto del successivo 4° comma. Tutte le attività e passività risultanti dal consuntivo in parola, sono affluite all'evidenza contabile del F.P.L.D. per quanto concerne le prestazioni pensionistiche ed alle gestioni individuate dal Comitato di integrazione per quanto riguarda le prestazioni non pensionistiche.

Il comma 5 ha regolato il trasferimento all'INPS del personale in servizio presso l'INPDAl alla data della sua soppressione, prevedendo la conservazione del regime previdenziale vigente presso l'ente di

provenienza, nonché il trattamento giuridico ed economico fruito, fino alla data del nuovo contratto collettivo.

Il comma 7 dello stesso articolo ha autorizzato il trasferimento all'evidenza contabile del F.P.L.D. di 1.041 milioni di euro per l'anno 2003, di 1.055 milioni di euro per il 2004 e di 1.067 milioni di euro a decorrere dal 2005, per l'attuazione dell'art. 3, comma 12, del D.L. n. 351/2001, convertito con modificazioni dalla legge n. 410/2001. In tal modo, è stata, quindi, estesa all'INPDAl la facoltà di accesso alla Tesoreria centrale dello Stato per anticipazioni relative al fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali, ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 della legge n. 370/1974 e dall'art. 35 della legge n. 448/1998. Per questo motivo, le suddette movimentazioni sono da considerarsi trasferimenti dal bilancio dello Stato che vanno ad incrementare il relativo debito dell'Istituto.

Il Collegio, nel rinviare alle proprie relazioni alla I e II nota di variazione al preventivo 2003, in questa sede rileva che il citato Comitato di integrazione, con deliberazione n. 3 del 19 maggio 2003, ha preso atto della confluenza, con la I nota al preventivo 2003, degli stanziamenti delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2003 dell'ex INPDAl nonché delle variazioni apportate agli stessi per effetto della confluenza medesima.

→ **Rendiconto finanziario**

- **La gestione finanziaria di competenza del 2003** evidenzia accertamenti di entrate per complessivi 207.265 milioni di euro e impegni di spesa per complessivi 208.162 milioni di euro, con un conseguente risultato negativo di esercizio complessivo di 897 milioni di euro, a fronte dei 3.420 milioni di euro di deficit previsti nelle previsioni aggiornate e dei 2.312 milioni di euro di avanzo accertati nel consuntivo 2002. Rispetto all'esercizio 2002, si registra, dunque, un peggioramento del risultato di competenza di 3.209 milioni di euro, pari al 138,8%, con una netta inversione di tendenza rispetto agli ultimi due esercizi.

Tale deficit finanziario è la risultante algebrica di 1.748 milioni di euro di avanzo di parte corrente e di 2.645 milioni di euro di deficit per le partite in conto capitale.

In definitiva, rispetto al sostanziale equilibrio tra l'incremento delle entrate e quello delle spese, registrato a partire dal consuntivo 2000, in questa sede, si rileva un netto disallineamento, con le entrate che crescono di 8.958 milioni di euro (+ 4,5% rispetto al 2002) e le uscite che aumentano di 12.167 milioni di euro (+6,2%). Tale discrasia trova conferma nell'evoluzione delle entrate contributive e delle spese per prestazioni istituzionali, dove l'incremento delle seconde supera quello delle prime di 3.190 milioni di euro e si riflette nel notevole aumento dei

trasferimenti a carico del bilancio statale (+3.346 milioni di euro, pari al 5,4%).

Nella successiva tabella n. 2 si fornisce una sintesi del movimento finanziario di competenza accertato per il 2003, raffrontato sia con i corrispondenti dati previsionali dello stesso esercizio sia con i corrispondenti valori del 2002.

	CONSUNTIVO	PREVISIONI 2003		CONSUNTIVO	DIFFERENZE SU	
	2002	ORIGINARIE	AGGIORNATE	2003	CONSUNTIVO 2002	PREVISIONI AGG.TE 2003
(in milioni di euro)						
ENTRATE	198.307	194.521	205.655	207.265	8.958	1.610
di parte corrente (titt.I,II,III)	165.446	165.232	173.254	175.493	4,52% 10.047 6,07%	0,78% 2.239 1,29%
in conto capitale e per accensione di prestiti (titt. IV,V,VI)	8.125	4.303	6.820	5.653	- 2.472 -30,42%	- 1.167 -17,11%
per partite di giro (tit.VII)	24.736	24.986	25.581	26.119	1.383 5,59%	538 2,10%
SPESE	195.995	194.991	209.075	208.162	12.167	- 913
di parte corrente (tit. I)	163.521	165.493	173.858	173.745	6,21% 10.224 6,25%	-0,44% 113 -0,06%
in conto capitale ed estinzione di mutui e anticipazioni (titt.II,III)	7.738	4.512	9.636	8.298	560 7,24%	1.338 -13,89%
per partite di giro (tit.IV)	24.736	24.986	25.581	26.119	1.383 5,59%	538 2,10%
RISULTATO FINANZIARIO	2.312	- 470	- 3.420	- 897	- 3.209	2.523
di parte corrente	1.925	261	604	1.748	-138,80% 177	-73,77% 2.352
in conto capitale	387	209	2.816	2.645	- 3.032	171

- **La gestione finanziaria di cassa** relativa all'anno 2003, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato ed al netto delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali, è rappresentata da 200.447 milioni di euro di riscossioni (188.270 milioni di euro nel 2002) e da 202.881 milioni di euro di pagamenti (189.846 milioni di euro nel 2002), con un differenziale netto che si attesta in 2.434 milioni di euro (1.576 milioni di euro nel 2002).

La copertura del differenziale è stata assicurata da 2.498 milioni di euro di anticipazioni nette da parte dello Stato (che aumentano di 844 milioni rispetto al consuntivo 2002, ma che diminuiscono di 2.752 milioni rispetto alle previsioni aggiornate 2003), risultanti dalla somma di 445 milioni di euro di anticipazioni della Tesoreria dello Stato alle gestioni assistenziali (4.270 milioni di euro nel 2002) e 2.053 milioni di euro di anticipazioni dello Stato per la copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998 (nel 2002 si erano effettuati rimborsi per 2.617 milioni di euro). *In definitiva, dunque, nell'esercizio 2003 si sono ridotte le anticipazioni di tesoreria per la copertura del fabbisogno delle gestioni assistenziali e sono aumentate quelle per il fabbisogno delle gestioni previdenziali. Ciò rende necessaria, ad avviso del Collegio, una migliore gestione dei flussi di entrata (attraverso una significativa riduzione dei crediti contributivi) e di uscita (soprattutto con la sostanziale riduzione degli interessi su prestazioni arretrate).*

Considerato che le anticipazioni nette complessive, pari a 2.498 milioni di euro, sono risultate superiori al differenziale netto da coprire di 2.434 milioni di euro, il maggior apporto statale di 64 milioni di euro è andato ad incrementare le giacenze delle disponibilità liquide dell'Istituto al 31 dicembre 2003.

Il debito complessivo verso lo Stato al 31 dicembre 2003 per anticipazioni di cassa è pari a 43.129 milioni di euro ed è costituito da 32.414 milioni di euro per anticipazioni della Tesoreria e da 10.715 milioni di euro per anticipazioni dello Stato sul fabbisogno delle gestioni previdenziali. Considerato che i fondi giacenti presso la Tesoreria (24.516 milioni) e sui conti correnti postali (462 milioni) risultano complessivamente pari a 24.978 milioni di euro, il debito netto alla fine del 2003 si è attestato a 18.151 milioni di euro.

- **La situazione amministrativa**, che rappresenta anche la situazione consolidata sotto l'aspetto della liquidità, registra alla fine del 2003 un avanzo pari a 26.376 milioni di euro (di cui 60 milioni di euro non disponibili secondo il disposto dell'art. 2, comma 4, del D.M. 29 novembre 2002), rispetto a 24.642 milioni di euro di avanzo di amministrazione al 31.12.02 ed è così costituita:

– Fondo cassa al 1° gennaio 2003	24.370	<i>milioni di euro</i>
– Riscossioni dell'anno	204.617	"
– Pagamenti dell'anno	- 202.881	"

– Fondo di cassa al 31 dicembre 2003	26.106	<i>milioni di euro</i>
– Residui attivi al 31 dicembre 2003	59.284	"
– Residui passivi al 31 dicembre 2003	- 59.014	"

– Avanzo di amministrazione al 31.12.2003	<u>26.376</u>	<i>milioni di euro</i>

Al riguardo, il Collegio sottolinea la necessità di procedere ad un'attenta e costante valutazione della effettiva consistenza dei residui esistenti al 31 dicembre 2003, con particolare riferimento a quelli afferenti ai crediti contributivi cartolarizzati (30.762 milioni di euro) ed ai trasferimenti dal bilancio statale (15.317 milioni di euro), onde ridurre il rischio di bruschi ridimensionamenti dell'avanzo di amministrazione che potrebbero riverberarsi negativamente sulle future performance economiche dell'Istituto.

➤ Sintesi delle entrate e delle spese correnti

Quanto alle singole poste del rendiconto finanziario 2003, nelle tabelle nn. 3 e 4 è riportata una sintesi per categoria delle entrate e delle spese di parte corrente, con l'indicazione degli scostamenti, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto ai corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

TAB. N. 3

ENTRATE CORRENTI <i>Titoli I - II - III</i>	CONSUNTIVO 2002 (a)	ANNO 2003			DIFFERENZE RISPETTO AL CONSUNTIVO 2002	
		PREVISIONI ORIGINARIE (b)	PREVISIONI AGGIORNATE (c)	CONSUNTIVO (d)	IN VALORI ASSOLUTI (d-a)	IN %
	(in milioni di euro)					
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (Cat. I)	98.185	100.537	104.236	105.364	7.179	7,3%
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni (Cat. 2)	728	716	630	739	11	1,5%
Trasferimenti da parte dello Stato (Cat. 3)	61.792	61.060	65.362	65.138	3.346	5,4%
Trasferimenti da parte delle Regioni (Cat. 4)	80	74	92	69	- 11	-13,8%
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico (Cat. 6)	573	454	394	493	- 80	-14,0%
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi (Cat. 7)	24	21	83	99	75	312,5%
Redditi e proventi patrimoniali (Cat. 8)	63	61	72	77	14	22,2%
Poste correttive e compensative di spese correnti (Cat. 9)	3.739	1.957	2.126	3.067	- 672	-18,0%
Entrate non classificabili in altre voci (Cat. 10)	262	352	259	447	185	70,6%
TOTALE.....	165.446	165.232	173.254	175.493	10.047	6,1%

S P E S E CORRENTI <i>Titolo I</i>	CONSUNTIVO	ANNO 2003			DIFFERENZE RISPETTO AL CONSUNTIVO 2002	
	2002	PREVISIONI ORIGINARIE	PREVISIONI AGGIORNATE	CONSUNTIVO	IN VALORI ASSOLUTI	IN %
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d-a)	
	(in milioni di euro)					
Spese per gli organi dell'Ente (Cat. 1)	10	12	10	9	-1	-10,0%
Oneri per il personale in attività di servizio (Cat.2)	1.471	1.570	1.670	1.630	159	10,8%
Oneri per il personale in quiescenza (Cat. 3)	287	255	271	269	-18	-6,3%
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (Cat.4)	905	835	853	877	-28	-3,1%
Spese per prestazioni istituzionali (Cat.5)	152.699	156.531	163.615	163.079	10.380	6,8%
Trasferimenti passivi (Cat.6)	2.653	1.980	2.252	2.311	-342	-12,9%
Oneri finanziari (Cat. 7)	839	191	569	554	-285	-34,0%
Oneri tributari (Cat. 8)	132	138	153	168	36	27,3%
Poste correttive e compensative di entrate correnti (Cat.9)	4.287	3.566	4.174	4.517	230	5,4%
Spese non classificabili in altre voci (Cat.10)	238	415	291	331	93	39,1%
TOTALE.....	163.521	165.493	173.858	173.745	10.224	6,3%

Il Collegio ritiene di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 2003 quali risultano dalle precedenti tabelle:

↳ **le entrate contributive** che, nel loro complesso, ammontano a 106.103 milioni di euro, si riferiscono per 105.364 milioni di euro ai contributi provenienti dal settore produttivo (98.185 milioni di euro del 2002) con un aumento di 7.179 milioni di euro, pari al 7,3%, rispetto al rendiconto 2002 e per 739 milioni di euro alle quote versate direttamente dagli iscritti per contributi volontari, per proventi derivanti dal divieto di cumulo tra pensione e retribuzione e per valori di riscatto (728 milioni di euro nel 2002) con un incremento di 11 milioni di euro (pari all'1,5%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in aumento del gettito contributivo 2003 rispetto alle risultanze del consuntivo 2002, è dovuta, tra l'altro:

- alla crescita della massa salariale e reddituale imponibile, collegata anche all'incremento del numero complessivo degli iscritti (+ 3,4%) che passano da n. 18.943.249 unità del 2002 a n. 19.582.249 unità del 2003 (la maggiore crescita si riscontra nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, + 120.000 unità, e nella Gestione dei parasubordinati, + 444.760 unità);
- all'aumento di alcune aliquote contributive: 0,20% a carico degli artigiani e dei commercianti (art. 59, comma 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449); 0,20% a carico dei datori di lavoro agricoli (art. 3, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146); 0,50% a carico dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (art. 3, comma 3, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146);
- agli effetti della lotta all'evasione ed all'elusione contributiva che si è tradotta, attraverso l'attività di vigilanza dell'Istituto, in 147.469 accertamenti ispettivi effettuati nei confronti delle aziende e dei lavoratori autonomi; nella individuazione di 90.005 situazioni di irregolarità (pari al 61% del totale) e nell'accertamento di 569 milioni di euro di contributi evasi;

↳ le entrate derivanti da **trasferimenti correnti** ammontano a 65.700 milioni di euro con un incremento di 3.255 milioni di euro rispetto al 2002 (pari al 5,2%) e si riferiscono per:

- 65.138 milioni di euro ai *trasferimenti da parte dello Stato* a copertura degli oneri non previdenziali, con un aumento di 3.346 milioni di euro rispetto al consuntivo 2002. Avuto riguardo alla loro destinazione, essi risultano ascrivibili:
 - a) per 53.242 milioni di euro alla copertura degli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'art. 37 della legge n. 88/89. Di questi, 36.024 milioni di euro riguardano la copertura di oneri pensionistici;
 - b) per 11.896 milioni di euro alla copertura degli oneri per

l'erogazione delle prestazioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, di cui al d.lgs. n. 112/1998;

- 69 milioni di euro ai *trasferimenti da parte delle Regioni, Comuni e Province* che concernono, in massima parte, la copertura assicurativa degli apprendisti artigiani occupati nelle Regioni a statuto ordinario (70 milioni);
- 493 milioni di euro ai *trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico* per le tipologie indicate alla categoria VI.

↳ Riguardo al titolo terzo delle entrate "**Altre entrate**" che ha dato luogo ad accertamenti per complessivi 3.689,538 milioni di euro, si segnalano le seguenti voci:

- il corrispettivo per l'attività di gestione e di vendita degli immobili ceduti alla SCIP (cap. E 3 07 09) per 78,457 milioni di euro;
- gli interessi sulle disponibilità di conto corrente bancario e postale (cap. E 3 08 05) per 27,854 milioni di euro;
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare da reddito (cap. E 3 08 09) per 12,410 milioni di euro;
- le somme accertate per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende (cap. E 3 10 02) pari a 248,016 milioni di euro;
- gli interessi per la riscossione dilazionata dei valori capitali relativi alla costituzione di un'unica posizione assicurativa nel Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 58/1992 (cap. E 3 10 10) pari a 104,260 milioni di euro;
- il recupero di prestazioni (cap. E 3 09 01) che, nell'anno di riferimento, è risultato pari a 2.946,613 milioni di euro, con un decremento di 609 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento a quest'ultima voce, il Collegio, pur prendendo atto della riduzione realizzata rispetto all'esercizio precedente, ribadisce la necessità di proseguire nello sforzo teso al contenimento di tale fenomeno che comporta comunque un consistente carico di lavoro ed invita l'Amministrazione ad individuare e perseguire le eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge n. 88/1989 e tenendo, altresì, conto dei limiti di recuperabilità di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Sul versante delle **uscite di parte corrente** – specificate nella precedente tabella n. 4 - si osserva che le stesse sono state impegnate per complessivi 173.745 milioni di euro a fronte di 163.521 milioni di euro del 2002, con un aumento del 6,3 %.

Il Collegio rinvia l'analisi delle *spese di funzionamento* alla seconda parte della presente relazione e, in questa sede, per la loro significatività rileva i seguenti fenomeni:

↳ **spese per prestazioni istituzionali** (cat. 5[^]) che ammontano nel complesso a 163.079 milioni di euro a fronte dei 152.699 milioni di euro del consuntivo 2002, con un aumento di 10.380 milioni di euro (pari al 6,8%) che è riferibile per 8.500 milioni di euro alle maggiori spese per prestazioni pensionistiche di competenza dell'esercizio in esame, (che passano dai 133.112 milioni di euro del 2002 ai 141.612 milioni di euro del 2003, + 6%) e per 1.880 milioni di euro ai maggiori oneri per prestazioni aventi carattere temporaneo (che passano dai 19.587 milioni di euro del 2002 ai 21.140 milioni di euro del 2003, +8,8%).

La maggiore spesa pensionistica risente, tra l'altro:

° del più elevato numero di pensioni vigenti che alla fine del 2003 è risultato di 17.703.917 unità, rispetto a 17.449.034 pensioni vigenti alla fine del 2002, con un incremento netto di 254.883 pensioni, pari all'1,5%. Tale incremento netto è la risultante di variazioni di segno opposto dovute, da una parte, a maggiori pensioni vigenti nei seguenti comparti e gestioni:

- lavoratori dipendenti	+	38.832;
- coltivatori diretti, mezzadri e coloni	+	53.895;
- artigiani	+	50.776;
- commercianti	+	36.703;
- lavoratori parasubordinati	+	12.896;
- GIAS (assegni sociali)	+	48.207;
- invalidi civili	+	130.926

e, dall'altra, da minori rendite vigenti nelle gestioni:

- delle assicurazioni facoltative	-	1.158;
- del fondo clero	-	203;
- della GIAS (pensioni nel loro complesso)	-	115.991;

° del maggior importo medio delle pensioni, riconducibile, in via prevalente, all'applicazione della disciplina della perequazione automatica prevista per l'anno 2003 nella misura del 2,4% ed ai miglioramenti derivanti dalla legge finanziaria 2003 nonché ad altri provvedimenti legislativi che hanno avuto comunque riflessi nell'esercizio in esame;

↳ **oneri finanziari** (cat. 7[^]) iscritti in bilancio per complessivi 554 milioni

di euro a fronte di 839 milioni di euro del 2002 (- 285 milioni di euro, pari al 34%), si riferiscono, essenzialmente, agli interessi passivi su prestazioni arretrate ammontanti a 266 milioni di euro (+ 54 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al 25,47%) ed agli oneri derivanti dall'operazione di cessione dei crediti contributivi dell'Istituto di cui all'art. 13 della legge n. 448/98 e successive modifiche ed integrazioni, quantificati in 270 milioni di euro;

↪ **poste correttive e compensative di entrate correnti** (cat. 9[^]), impegnate per 4.517 milioni di euro a fronte dei 4.287 milioni di euro dell'esercizio precedente, presentano un aumento di 230 milioni di euro, pari al 5,4% dovuto a variazioni di segno opposto registrate nei singoli capitoli di bilancio, con particolare riferimento al rimborso di contributi e agli sgravi contributivi concessi a vario titolo.

→ **Situazione economico - patrimoniale**

▪ **Conto economico generale**

Il conto economico generale evidenzia un avanzo di esercizio di 405 milioni di euro, quale differenza tra 197.825 milioni di euro di proventi e 197.420 milioni di euro di oneri, a fronte dei 3.192 milioni di euro accertati in sede di consuntivo 2002, con un peggioramento, quindi, di 2.787 milioni di euro (pari all'87%).

▪ **Situazione patrimoniale generale**

La situazione patrimoniale generale, che al 31 dicembre 2002 presentava un avanzo netto di 16.092 milioni di euro, evidenzia alla fine del 2003, un avanzo patrimoniale netto di 16.984 milioni di euro, con un miglioramento di 892 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In relazione a quest'ultima partita si rammenta che l'Istituto, a seguito della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) e del trasferimento all'INPS e all'INAIL delle strutture, delle funzioni e del personale, secondo le rispettive competenze, gestisce, mediante contabilità separata, le partite attinenti al patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente soppresso, in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL in attuazione del d. m. del 23 gennaio 1996. Al riguardo, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto che l'intera parte di patrimonio costituita dagli immobili di proprietà del Fondo di previdenza del personale dipendente dello SCAU sia attribuita all'INPS e che la residua quota di patrimonio mobiliare ed immobiliare sia ripartita tra l'Istituto e l'INAIL, rispettivamente nella misura del 90% e del 10%.

In ordine alla descritta situazione il Collegio, pur prendendo atto delle precisazioni contenute nella Relazione del Direttore Generale circa lo svolgimento di una trattativa con l'INAIL "per concordare l'iter operativo che consenta la definitiva attribuzione del patrimonio ex SCAU", non può che richiamare ancora una volta l'esigenza di definire al più presto i rapporti patrimoniali fra gli Enti, in attuazione del citato decreto ministeriale, al fine di una compiuta rappresentazione della situazione patrimoniale.

Si espone, nella tabella di seguito riportata, una sintesi delle varie partite attive e passive costituenti lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2003, che vengono raffrontate con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

STATO PATRIMONIALE	SITUAZIONE AL 1.1.2003 (*)	VARIAZIONE	SITUAZIONE AL 31.12.2003
	(in milioni di euro)		
ATTIVITA'	99.054	7.108	106.162
Disponibilità liquide	24.370	1.737	26.107
Residui attivi	57.423	1.861	59.284
* Crediti ceduti alla S.C.C.I. S.p.A.	23.361	7.401	30.762
* Crediti verso S.C.I.P. S.r.l. per cessione degli immobili	717	553	1.270
* Altri residui attivi	33.345	6.093	27.252
Ratei attivi	14.825	809	15.634
Crediti bancari e finanziari	878	2.589	3.467
Rimanenze attive d'esercizio	111	15	126
Investimenti mobiliari	24	-	24
Immobili	503	1	502
Immobilizzazioni tecniche	886	62	948
Altri costi pluriennali	34	36	70
PASSIVITA'	82.475	6.703	89.178
Debiti verso la Tesoreria dello Stato	29.424	2.990	32.414
Debito verso lo Stato per anticipazioni- art. 35 legge n. 448/98	9.535	1.180	10.715
Anticipazioni ex Fondo FF.SS. S.p.A.	1.442	1.442	-
Altri residui passivi	13.450	2.435	15.885
Ratei passivi	4.609	19	4.590
Debiti bancari e finanziari	287	117	404
Rimanenze passive finali	3.317	543	3.860
Fondi di accantonamento	5.513	353	5.160
Poste rettificative dell'attivo	14.896	1.252	16.148
Fondo per la definizione dei rapporti con l'INAIL	2	-	2
SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	16.579	405	16.984
(*) Comprende la situazione patrimoniale dell'ex INPDAI			

Come si evince dalla tabella n. 5, le attività sono pari a complessivi 106.162 milioni di euro e sono rappresentate, in via prevalente, dalle disponibilità liquide iscritte per 26.107 milioni di euro e dai residui attivi, ammontanti a complessivi 59.284 milioni di euro. Di questi ultimi:

- 30.762 milioni di euro sono rappresentati dal valore nominale dei crediti ceduti alla S.C.C.I. S.p.a. a seguito delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti dell'Istituto di cui alla legge n. 448 del 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

In sostanza, quindi, l'Amministrazione ha confermato l'impostazione, nella contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, delle scritture effettuate all'atto dell'insorgenza dei crediti contributivi, per le partite che sono state cedute alla S.C.C.I. S.p.A. a seguito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate entro il 31 dicembre 2003. In altre parole, l'Amministrazione ha considerato le partite creditorie oggetto di cessione quali residui attivi per crediti contributivi nei confronti dei datori di lavoro, anche se dopo le predette operazioni di cessione i crediti in discorso sono stati trasferiti alla società di cartolarizzazione ed in cambio, l'INPS ha acquisito il diritto a percepire il valore di realizzo, nei termini indicati nel contratto di cessione.

Per questi motivi, il Collegio richiama le considerazioni svolte in sede di relazione al rendiconto 2002 e ritiene necessaria un'iniziativa degli Enti previdenziali interessati nei confronti delle Amministrazioni vigilanti, che svolgono un ruolo diretto nelle operazioni di cartolarizzazione, al fine di individuare - sulla base dei principi generali riguardanti la cessione dei crediti - le forme di una più trasparente e compiuta rappresentazione del processo di cartolarizzazione e dei suoi esiti sulle poste di bilancio. Ad avviso del Collegio, tale esame deve concludersi al più presto al fine di trovare riscontro nel nuovo regolamento di contabilità ai sensi del d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97;

- 1.270 milioni di euro sono costituiti da crediti verso la S.C.I.P. S.r.l. per cessione degli immobili dell'Istituto di cui al D.L. n. 351/2001 convertito, con modificazioni, nella legge n. 410/2001;
- 27.252 milioni di euro si riferiscono ad altri residui attivi.

Va precisato, inoltre, che, come già detto in premessa, i suddetti residui attivi tengono conto delle variazioni intervenute nella consistenza dei crediti esistenti al 31 dicembre 2002.

I crediti per contributi dei datori di lavoro e degli iscritti ammontano a complessivi 33.364 milioni di euro a fronte dei 31.639 milioni accertati alla fine del 2002, evidenziando un incremento di 1.725 milioni di euro. Detta partita trova la sua posta rettificativa nel *fondo svalutazione crediti contributivi* che alla fine dell'anno è stato rideterminato in 14.121 milioni di euro, secondo i coefficienti di svalutazione - stabiliti con determinazione del

Direttore Generale n. EC/3/2004 del 16 giugno 2004 - di seguito riportati.

Coefficienti di svalutazione crediti contributivi

CREDITI	PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE	
	Crediti accertati fino al 31.12.2001	Crediti relativi agli anni 2002/2003
Crediti verso le aziende che operano con il sistema a conguaglio	54,6	32,5
Crediti verso gli artigiani	43,9	37,6
Crediti verso esercenti attività commerciali	41,9	35,1
Crediti verso i datori di lavoro del settore agricolo	51,8	27,7
Crediti verso i coltivatori diretti mezzadri e coloni	24,2	21,6

Al riguardo, pare il caso di sottolineare che tali coefficienti di svalutazione risultano confermati, rispetto a quelli adottati in sede di predisposizione del consuntivo 2002, solo per i crediti maturati nel 2002, mentre, per quelli maturati nel 2001, la quota di presunta inesigibilità risulta incrementata nel modo seguente:

Crediti anno 2001	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003
Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia DM	32,5%	54,6%
Crediti verso gli artigiani	37,6%	43,9%
Crediti verso esercenti attività commerciali	35,1%	41,9%
Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo	27,7%	51,8%
Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	21,6%	24,2%

Nel dare atto della sostanziale correttezza di tale approccio, basato sull'erosione del grado di esigibilità in funzione del tempo, il Collegio ribadisce ancora una volta l'esigenza che si proceda sulla via di un continuo aggiornamento delle procedure che presidono sia alla ricognizione dei crediti in questione sia alla determinazione dei parametri di svalutazione al fine di perseguire l'obiettivo di una sempre più reale e corretta rappresentazione della effettiva consistenza, evidenziando altresì il grado di realizzabilità dei crediti stessi distinti per tipologia.

PARTE II

Premesso quanto precede in ordine all'analisi generale dei movimenti finanziari ed economico-patrimoniali, il Collegio dei Sindaci formula qui di seguito le proprie osservazioni e considerazioni sulle problematiche contabili e di bilancio, su determinate risultanze e poste del rendiconto, nonché su alcuni aspetti amministrativi, organizzativi e gestionali dell'Istituto.

Il Collegio svolge le proprie funzioni attenendosi alle norme dettate dall'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 479/1994, dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile ed in conformità ai principi contabili degli enti pubblici istituzionali. Nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni della Gestione Commissariale, del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e di tutti gli altri Organi di gestione.

→ *Analisi delle Gestioni amministrate dall'INPS.*

Le specifiche considerazioni e osservazioni del Collegio in ordine alle risultanze economico-patrimoniali delle diverse Gestioni amministrate sono contenute nelle relazioni ai singoli Conti consuntivi gestionali predisposte dalla Gestione Commissariale.

Nella successiva tabella, vengono rappresentati, in sintesi, i risultati economico-patrimoniali delle Gestioni relativi all'esercizio 2003 che sono confrontati con i corrispondenti dati consuntivi dell'anno 2002.

ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO

GESTIONI	Risultato economico di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	
	2002	2003		2002	2003
	(milioni di euro)				
Comparto dei lavoratori dipendenti	4.076	1.712	-2.364	19.277	21.475
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici e telefonici e INPDAl) (1)	-2.272	-5.076	-2.804	-115.353	-119.946
Gestione prestazioni temporanee	6.348	6.788	440	134.630	141.421
Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi	162	165	3	2.936	3.101
Area dei lavoratori autonomi:					
Gestione dei contributi e delle prestazioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-3.019	-2.752	267	-30.289	-33.041
Gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani	-1.562	-2.167	-605	4	-2.163
Gestione dei contributi e delle prestazioni esercenti attività commerciali (comprensivo del Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale)	-22	-421	-399	8.974	8.553
Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	3.409	3.608	199	14.636	18.244
Fondi speciali di previdenza sostitutivi dell'AGO	52	136	84	238	374
Fondo previdenza personale di volo	52	136	84	224	360
Fondo spedizionieri doganali (dall'1.1.98)	0	0	...	13	13
Fondo speciale ferrovie Stato S.p.A. (dall'1/4/2000)	0	0	0	1	1
Fondi e Gestioni speciali integrativi dell'AGO	25	66	41	957	1.023
Gestione speciale minatori	-25	-20	5	-302	-322
Fondo previdenza gasisti	5	44	39	96	140
Fondo previdenza esattoriali	45	42	-3	1.163	1.205
Gestione speciale dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0	0
Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni					
Fondo previdenza clero	-76	-62	14	-1.135	-1.197
Fondo previdenza iscrizioni collettive	1	2	1	4	6
Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	-5	-4	1	-89	-93
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito (2)	73	64	-9	175	239
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito cooperativo (3)	3	5	2	13	18
Fondo solidarietà pers.già dipendente da imprese di ass.ne poste in liquidazione coatta amm.va (4)	2	1	-1	7	8
Fondo concorso agli oneri contr. per la copertura assicurativa prev.le dei periodi non coperti da contribuzione D.L.vo 564/96 e lav. L.335/95 (5)	38	18	-20	79	97
Altri Fondi , Gestioni minori ed ex SCAU	35	34	-1	305	340
TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	3.192	405	-2.787	16.092	16.984
G.I.A.S. e Gestione erog.prestazioni invalidi civili	0	0	0	0	0
TOTALE COMPLESSIVO	3.192	405	-2.787	16.092	16.984

(1) L'ex INPDAl è confluito nel FPLD dall'1/1/2003 con separata evidenza contabile-art. 42 legge n.289/2002.

(3) Istituito con Decreto n. 157 del 28 aprile, 2000

(2) Istituito con Decreto n. 158 del 28 aprile, 2000

(4) Istituito con Decreto n. 351 del 28 settembre 2000

(5) Istituito dall'art. 69, comma 9, della legge 23 dicembre 2000, n. 388

Il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali presenta un saldo positivo di 405 milioni di euro a fronte dei 3.192 milioni di euro registrati in sede di consuntivo 2002, con una riduzione di 2.787 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le circostanze che hanno concorso a determinare tale ridimensionamento del risultato di esercizio vanno ricercate, essenzialmente, nel **comparto dei lavoratori dipendenti** (- 2.364 mln di euro), nella **gestione degli artigiani** (- 605 mln di euro) e **in quella dei commercianti** (- 399 mln di euro). In particolare:

⇒ il Comparto dei lavoratori dipendenti, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (incluse le separate contabilità degli ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e, a partire dall'1.1.2003, dell'ex INPDAI) e la Gestione delle prestazioni temporanee, ha chiuso con un avanzo complessivo netto di 1.712 milioni di euro a fronte dei 4.076 milioni di euro accertati in sede di consuntivo 2002.

Tale risultato deriva dalla somma algebrica tra il saldo positivo di 6.788 milioni di euro della Gestione delle prestazioni temporanee (6.348 mln di avanzo nel 2002) e il disavanzo economico di esercizio di 5.076 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dipendenti comprensivo delle citate contabilità separate (2.272 mln di disavanzo nel 2002). Al 31 dicembre 2003 il comparto presenta una situazione patrimoniale positiva di 21.475 milioni di euro (19.277 milioni di euro alla fine del 2002) per effetto dell'avanzo patrimoniale di 141.421 milioni di euro della Gestione delle prestazioni temporanee che ha compensato il deficit patrimoniale di 119.946 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo delle incluse separate contabilità).

In via generale, come già detto nella prima parte della presente relazione, il Collegio prende atto che le risultanze relative all'esercizio 2003 del FPLD tengono conto della confluenza dell'INPDAI nell'INPS che, disposta dall'art. 42 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003), ha determinato la soppressione del primo Ente a partire dal 1° gennaio 2003, il trasferimento di tutte le sue strutture e funzioni all'INPS, la successione di quest'ultimo nei relativi rapporti attivi e passivi e, con effetto dalla medesima data, l'iscrizione dei titolari di posizioni assicurative e di trattamenti pensionistici presso il soppresso Ente al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, con evidenza contabile separata.

Al fine di avere una corretta chiave di lettura dei dati, di seguito sono rappresentate le risultanze del FPLD separato dalle evidenze contabili dei soppressi Fondi trasporti, elettrici, telefonici e dell'ex INPDAI nonché

quelle del Fondo pensioni nel suo complesso.

Descrizione	Risultato di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta al 31-12		Differenze
	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003		2002	2003	
	in milioni di euro					
FPLD	-726	-1.658	-932	-106.141	-107.799	-1.658
ex F.do Trasporti	-938	-1.018	-80	-6.496	-7.514	-1.018
ex F.do Elettrici	-616	-1.371	-755	-6.053	-7.424	-1.371
ex F.do Telefonici	8	-23	-31	3.337	3.314	-23
ex INPDAI	0	-1.006	-1.006	0	-523	-523
Totale FPLD	-2.272	-5.076	-2.804	-115.353	-119.946	-4.593

La situazione patrimoniale netta all'1.1.2003 è stata modificata recependo l'avanzo patrimoniale al 31.12.2002 dell'ex INPDAI

Riguardo al **F.P.L.D.**, il precitato risultato di esercizio negativo di 5.076 milioni di euro, risente significativamente dello squilibrio gestionale dei soppressi Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI i cui disavanzi di esercizio (3.418 mln di euro) rappresentano complessivamente il 67% dell'intero deficit del FPLD e costituiscono oltre i due terzi della variazione registrata nel risultato di esercizio rispetto al 2002 (1.872 mln di euro di maggior deficit rispetto al complessivo peggioramento della Gestione di 2.804 mln di euro).

Come già ricordato, i risultati appena rappresentati risentono, inoltre, dell'applicazione dei criteri adottati, a partire dalla gestione finanziaria 2000, per la ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione di Tesoreria, in attuazione delle delibere C.I.V. n. 7 del 9.5.2000 e C.d.a. n. 349 del 27.6.2000. Infatti, con quest'ultima deliberazione è stato stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974 e successive modificazioni ed integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, quello delle gestioni previdenziali. In quest'ultimo ambito, dette anticipazioni, unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio (di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998), sono destinate a coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei fondi sostitutivi confluiti nel FPLD.

Tanto premesso, il Collegio ha motivo di ritenere che le risultanze gestionali dei soppressi Fondi siano destinate a peggiorare nel tempo, ove si consideri che alla maggiore spesa pensionistica, si contrappone una

continua riduzione degli iscritti ai rispettivi Fondi (eccezion fatta per l'ex Fondo telefonici che, nell'ultimo anno, ha registrato un aumento di 1.500 unità, anche in conseguenza della iscrizione dei dipendenti della Wind Telecomunicazioni S.p.A.).

Nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i dati dell'ultimo triennio relativamente al numero degli iscritti e delle pensioni, con i relativi rapporti, dei tre Fondi soppressi e incardinati nel F.P.L.D. Al riguardo il Collegio rileva che, a partire dall'esercizio in esame, l'INPS ha acquisito n. 92.656 trattamenti pensionistici dell'ex INPDAI ai quali si contrappone un numero di iscritti pari a 76.600 unità.

GESTIONI	ANNO 2001			ANNO 2002			ANNO 2003		
	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI
ex f.Trasporti	106.000	121.608	1,00	106.000	120.102	1,13	105.600	118.832	1,13
ex f. Elettrici	71.400	97.200	1,36	65.500	99.772	1,52	60.300	100.701	1,67
ex f.Telefonci	79.200	54.747	0,69	74.100	56.254	0,76	75.600	58.345	0,77
ex INPDAI	--	--	--	--	--	--	76.600	92.656	1,21

(*) Il numero degli iscritti del fondo telefonici dell'anno 2003 comprende i dipendenti della Wind Telecomunicazioni S.p.A. secondo il parere espresso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

⇒ riguardo all'*area dei lavoratori autonomi*, il Collegio rileva che:

- a) la **Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni**, presenta un disavanzo di esercizio pari a 2.752 milioni di euro (3.019 milioni di euro nel 2002), con un ridimensionamento del deficit di 267 milioni di euro rispetto al 2002. Di conseguenza, la situazione patrimoniale netta della gestione evidenzia alla fine del 2003 un deficit patrimoniale di 33.041 milioni di euro a fronte dei 30.289 milioni di euro quantificati alla fine del 2002.

Il citato squilibrio gestionale risente, in via prevalente, del negativo rapporto contributi/prestazioni che, nell'anno in esame, si attesta a quota 0,34 e degli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS per le anticipazioni ricevute dalle gestioni attive che, pur in presenza di una riduzione rispetto all'esercizio precedente, si mantengono ad un livello elevato attestandosi a 929 milioni di euro;

- b) il disavanzo di esercizio della **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani**, passa dai 1.562 milioni di euro del 2002 ai 2.167 milioni di euro dell'anno in esame, determinando un disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2003 di 2.163 milioni di euro a fronte di un avanzo patrimoniale di 4 milioni di euro quantificato alla fine del 2002.

Tale risultato risente del negativo rapporto contributi/prestazioni che continua a peggiorare attestandosi a quota 0,82 e scaturisce fundamentalmente da un netto incremento delle prestazioni che, nell'ultimo quinquennio, sono cresciute di oltre il 35% a fronte di una riduzione complessiva del gettito contributivo dell'1,16%;¹

- c) la **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti**, registra per l'anno in esame un disavanzo di 421 milioni di euro con un peggioramento di 399 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (- 22 mln di euro) che determina una riduzione di pari importo dell'avanzo patrimoniale che si attesta alla fine dell'esercizio a 8.553 milioni di euro.

Tale risultato risente essenzialmente dell'andamento delle pensioni in essere il cui numero è risultato maggiore di 36.703 trattamenti rispetto al 2002 (+ 3,3%) e al maggior onere per prestazioni rispetto al 2002 (+ 374 mln di euro) al quale si contrappone un aumento più ridotto nei contributi accertati (+ 161 mln di euro);

- d) la **Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"** presenta per l'esercizio 2003 un avanzo di 3.608 milioni di euro a fronte dei 3.409 milioni di euro nel 2002 con un miglioramento di 199 milioni di euro; conseguentemente la situazione patrimoniale alla fine dell'anno è risultata pari a 18.244 milioni di euro.

Riguardo ai **fondi integrativi dell'Assicurazione generale obbligatoria** il Collegio rileva che la **Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere** continua a presentare risultati deficitari. Infatti nell'anno 2003 la Gestione chiude con un disavanzo di esercizio di 20 milioni di euro (25 mln di deficit nel 2002) e, di conseguenza, il disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'anno si attesta a 322 milioni di euro. Tale deterioramento scaturisce in buona sostanza dai valori estremamente negativi dei rapporti iscritti/pensioni (0,26) e

¹ Per una più approfondita disamina dell'argomento si rimanda alla relazione del Collegio al rendiconto 2003 della gestione CDCM contenuta nella terza parte della presente relazione.

contributi/prestazioni (0,07), nonché dai sempre maggiori interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS quale diretta conseguenza della crescente esposizione debitoria del Fondo².

Quanto alle *altre gestioni previdenziali amministrare dall'INPS*, il Collegio:

- ⇒ rileva che il **Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica**, chiude con un disavanzo di esercizio di 62 milioni di euro (- 76 mln nel 2002) ed un conseguente ulteriore peggioramento della situazione patrimoniale che, alla fine dell'esercizio risulta pari a 1.197 milioni di euro.³
- ⇒ richiama ancora una volta l'attenzione sul grave deterioramento economico finanziario della *Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici integrativi dell'AGO a favore degli enti disciolti ed i Fondi per l'erogazione di trattamenti previdenziali vari (ex personale INCIS, ISES, IACP di Genova)* cui a tutt'oggi non è stata data ancora idonea soluzione con adeguati provvedimenti di risanamento.

Inoltre, il Collegio rileva che:

- ⇒ con decreto del 18 febbraio 2002, n. 88, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato emanato il Regolamento concernente l'istituzione, presso l'INPS, di una nuova gestione denominata "**Fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze, distaccato e poi trasferito all'E.T.I. o ad altra società da essa derivante**". Detto fondo ha lo scopo di attuare interventi che realizzino politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione nei confronti dei lavoratori dipendenti di cui all'art. 4, comma 6, del d.lvo del 9 luglio 1998 n.283, già appartenenti all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e che, distaccati e poi trasferiti all'ETI S.p.A o ad alta società da essa derivante, risultino in esubero nell'ambito di processi di ristrutturazione o di riorganizzazione aziendale o di riduzione o di trasformazione di attività di lavoro, ai sensi dell'articolo 2, comma 28, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 2, comma 1).

² Anche in questo caso si rinvia alle osservazioni formulate nella terza parte della presente relazione con riferimento al rendiconto 2003 della gestione esaminata.

³ *Idem*.

Il precitato Fondo presenta le seguenti caratteristiche: gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale; è amministrato da un apposito Comitato costituito il 9 agosto 2002; ha durata fino al 31 luglio 2014, con accesso alle diverse tipologie di prestazioni entro e non oltre il 31 luglio 2007; infine, è liquidato secondo la procedura prevista dall'art. 6, commi 5 e 6 del decreto in parola.

In data 21 novembre 2002 si è insediato presso l'INPS il Comitato amministratore.

Alla fine dell'esercizio 2003 il risultato economico, coincidente con la situazione patrimoniale netta, è stato quantificato in 296 migliaia di euro.

In definitiva, le principali gestioni si sono chiuse nel 2003 con un risultato deficitario, eccezion fatta per quelle di seguito menzionate:

- *Gestione delle prestazioni temporanee;*
- *Gestione speciale degli Enti creditizi;*
- *Gestione dei lavoratori parasubordinati;*
- *Fondi speciali: volo, gasisti, esattoriali, iscrizioni collettive;*
- *Fondi di solidarietà del credito, del credito cooperativo e del personale dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa;*
- *Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione.*

Il Collegio ha provveduto, in sede d'esame dei singoli bilanci delle gestioni e fondi amministrati dall'INPS, a formulare talune considerazioni ed osservazioni con attenzione particolare per le gestioni che presentano una storia di ricorrenti deficit ed hanno accumulato perciò disavanzi patrimoniali rilevanti, con poche speranze di una futura inversione della tendenza in corso nell'attuale quadro normativo.

In particolare il Collegio ritiene opportuno ribadire come nella gestione complessiva INPS il peso dei disavanzi degli ex fondi speciali e dell'ex INPDAI, sia assolutamente sproporzionato rispetto alla loro consistenza e trovi spiegazione, tra l'altro, nell'applicazione nel tempo di regole più favorevoli rispetto alla generalità dei lavoratori dipendenti, le quali non risultano ancora completamente armonizzate. Infatti, il FPLD, che nella sua composizione ristretta presenta 11.920.000 iscritti (pari al 61% di tutti gli assicurati INPS) e 9.877.691 prestazioni (pari al 70% di tutte le prestazioni delle gestioni previdenziali obbligatorie) concorre alla determinazione del complessivo deficit (5.076 milioni di euro) solamente per il 33% (1.658 milioni di euro) mentre i fondi confluiti, con 318.100 iscritti (pari all'1,6%) e 370.534 pensioni (pari al 2,63% delle prestazioni previdenziali obbligatorie), ne hanno prodotto ben il 67%.

→ ***I contributi e le prestazioni delle principali gestioni previdenziali.***

Il Collegio, con riferimento alle principali gestioni previdenziali, ha ritenuto di rappresentare, nella tabella n. 6.1, i dati relativi a:

- numero degli iscritti;
- contributi propri;
- numero di prestazioni vigenti al 31 dicembre;
- importo annuo complessivo delle prestazioni;
- rapporto tra numero di prestazioni ed iscritti;
- rapporto tra l'importo complessivo delle prestazioni e quello dei contributi.

Tali dati sono divisi nelle due grandi macroaree dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a cui si aggiungono il Fondo clero, la Gestione parasubordinati e quella relativa alle prestazioni temporanee.

Volutamente non sono stati riportati i dati relativi alle assicurazioni facoltative ed agli interventi dello Stato, le prime per la mancanza del carattere dell'obbligatorietà, i secondi, in quanto completamente finanziati dai trasferimenti gravanti sul bilancio statale.

Bisogna, altresì, precisare che tali dati sono stati tratti dai rendiconti finanziari delle singole gestioni. Per quello che concerne i contributi, essi comprendono le quote a carico degli iscritti e, per la spesa pensionistica, sono al netto degli oneri di natura non previdenziale che trovano copertura non nei contributi, bensì nei trasferimenti statali (tra i quali rientra la quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/1989 che è pari, nel complesso, a 13.113 milioni di euro per il 2002 ed a 13.624 milioni di euro nel 2003).

Su un piano generale, si può rilevare che, mentre nel confronto tra 2002 e 2003 la variazione del numero complessivo (comprensivo, dunque, delle assicurazioni facoltative e di quelle a carico dello Stato) delle pensioni vigenti è di 254.883 unità, pari all'1,5%, con il passaggio da 17.449.034 a 17.703.917; nel caso delle prestazioni delle gestioni e dei fondi previdenziali, esse passano da 13.888.394 a 14.081.293, con una variazione assoluta di 192.899 unità che è pari all'1,4%.

Il dato complessivo delle prestazioni pensionistiche nasce da un considerevole aumento nel settore dei lavoratori autonomi (+141.374, +4,3%); da incrementi più contenuti nel settore dei lavoratori dipendenti (+38.832, +0,4%) e nella gestione dei parasubordinati (+12.896, +57,4%); e da una modesta riduzione del numero delle prestazioni del Fondo Clero (-203, -1,4%). Sembra opportuno sottolineare che il FPLD, che al netto degli ex Fondi Telefonici, Elettrici ed INPDAI, fa registrare una riduzione di 56.264

pensioni, risente dell'andamento di queste ultime tre gestioni separate che aumentano, rispettivamente, di 2.091, 929 e 2.165 unità, alle quali bisogna sommare lo *stock* di pensioni in essere al 31.12.2002 presso l'ex INPDAI che era pari a 90.491 trattamenti per un aumento complessivo delle pensioni in essere presso la separata contabilità di 92.656 alla fine del 2003. L'ex fondo trasporti fa registrare, invece, una diminuzione di 1.270 unità.

Il dato relativo all'ex INPDAI diventa ancora più significativo ove si consideri che l'aumento del gettito contributivo conseguente alla sua integrazione (+ 2.001 milioni di euro considerando il complesso delle separate gestioni) è più che compensato dall'aumento dell'importo annuo delle prestazioni che si registra nella contabilità dei soppressi Fondi (+ 4.107 milioni di euro), con un netto peggioramento del rapporto spesa prestazioni/ entrate contributive. Quest'ultimo indice, mentre fa registrare un ulteriore miglioramento per il FPLD al netto delle separate gestioni (con il passaggio da 1,13 a 1,12*), si modifica nel modo seguente per gli ex fondi:

-	Trasporti	da 2,21	a 2,37*
-	Telefonici	da 1,41	a 1,63*
-	Elettrici	da 1,38	a 2,68*;

attestandosi a 1,41* per l'ex INPDAI.

Nell'area del lavoro dipendente, gli altri Fondi che sono interessati da un incremento del numero delle prestazioni sono quelli degli enti creditizi, del volo, dei trattamenti integrativi al personale INPS e degli spedizionieri doganali (per i quali ultimi, tuttavia, i suddetti indici non vengono calcolati per la mancanza sia di iscritti che di contributi). Mentre nei primi due casi, tale variazione non si traduce in un peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive (rispettivamente, l'indice rimane stabile a 0,99*, nel primo caso e scende da 0,93 a 0,86* nel secondo caso), a testimonianza del fatto che la stessa trova compensazione nel corrispettivo aumento del gettito contributivo (rispettivamente, +10 milioni di euro e + 26 milioni di euro); nel terzo caso l'incremento dei trattamenti in essere si riflette in un deciso peggioramento del rapporto esaminato (che passa da 18,16 a 24,51*) a causa di un ulteriore decremento della contribuzione (-2,6 milioni di euro), pur in presenza di un netto calo dell'importo annuo delle prestazioni (-21,7 milioni di euro).

Nel caso dei lavoratori autonomi, l'incremento del numero delle prestazioni trova riscontro in un aumento dei contributi (+326 milioni di euro) che, tuttavia, non basta a coprire l'aumento della spesa per prestazioni (+758 milioni di euro), con un conseguente peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive che, dall'1,21 del 2002, passa ad 1,24*. Al

* Tale parametro individua la spesa in Euro sostenuta dall'Istituto per ciascun Euro di contributi incassati. Ad esempio, per il FPLD nella sua versione ristretta, il valore di 1,12 per il 2003 indica che si sono pagati 1,12 Euro di prestazioni per ciascun Euro di contributi riscossi.

* Vedi nota precedente.

aumentano, rispettivamente, di 2.091, 929 e 2.165 unità, alle quali bisogna sommare lo *stock* di pensioni in essere al 31.12.2002 presso l'ex INPDAI che era pari a 90.491 trattamenti per un aumento complessivo delle pensioni in essere presso la separata contabilità di 92.656 alla fine del 2003. L'ex fondo trasporti fa registrare, invece, una diminuzione di 1.270 unità.

Il dato relativo all'ex INPDAI diventa ancora più significativo ove si consideri che l'aumento del gettito contributivo conseguente alla sua integrazione (+ 2.001 milioni di euro considerando il complesso delle separate gestioni) è più che compensato dall'aumento dell'importo annuo delle prestazioni che si registra nella contabilità dei soppressi Fondi (+ 4.107 milioni di euro), con un netto peggioramento del rapporto spesa prestazioni/ entrate contributive. Quest'ultimo indice, mentre fa registrare un ulteriore miglioramento per il FPLD al netto delle separate gestioni (con il passaggio da 1,13 a 1,12*), si modifica nel modo seguente per gli ex fondi:

-	Trasporti	da 2,21	a 2,37*
-	Telefonici	da 1,41	a 1,63*
-	Elettrici	da 1,38	a 2,68*;

attestandosi a 1,41* per l'ex INPDAI.

Nell'area del lavoro dipendente, gli altri Fondi che sono interessati da un incremento del numero delle prestazioni sono quelli degli enti creditizi, del volo, dei trattamenti integrativi al personale INPS e degli spedizionieri doganali (per i quali ultimi, tuttavia, i suddetti indici non vengono calcolati per la mancanza sia di iscritti che di contributi). Mentre nei primi due casi, tale variazione non si traduce in un peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive (rispettivamente, l'indice rimane stabile a 0,99*, nel primo caso e scende da 0,93 a 0,86* nel secondo caso), a testimonianza del fatto che la stessa trova compensazione nel corrispettivo aumento del gettito contributivo (rispettivamente, +10 milioni di euro e + 26 milioni di euro); nel terzo caso l'incremento dei trattamenti in essere si riflette in un deciso peggioramento del rapporto esaminato (che passa da 18,16 a 24,51*) a causa di un ulteriore decremento della contribuzione (-2,6 milioni di euro), pur in presenza di un netto calo dell'importo annuo delle prestazioni (-21,7 milioni di euro).

Nel caso dei lavoratori autonomi, l'incremento del numero delle prestazioni trova riscontro in un aumento dei contributi (+326 milioni di euro) che, tuttavia, non basta a coprire l'aumento della spesa per prestazioni (+758 milioni di euro), con un conseguente peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive che, dall'1,21 del 2002, passa ad 1,24*. Al

* Tale parametro individua la spesa in Euro sostenuta dall'Istituto per ciascun Euro di contributi incassati. Ad esempio, per il FPLD nella sua versione ristretta, il valore di 1,12 per il 2003 indica che si sono pagati 1,12 Euro di prestazioni per ciascun Euro di contributi riscossi.

* Vedi nota precedente.

riguardo, la situazione più grave si riscontra nella gestione CDCM nella quale l'aumento del gettito contributivo (+24 milioni di euro), pur realizzandosi in presenza di una flessione della spesa per prestazioni (-52 milioni di euro), si traduce solo in un lieve miglioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive che passa da 3,05 del 2002 a 2,91* del 2003, mentre si registra un ulteriore peggioramento del rapporto n° prestazioni/n° iscritti, in conseguenza della diminuzione degli iscritti (-23.407) e dell'aumento dei trattamenti (+53.895).

Il Fondo Clero, fa rilevare un modesto incremento della contribuzione (+1 milione di euro) che, associato alla riduzione del numero delle prestazioni (-203) e della spesa relativa (-2 milioni di euro), determina un leggero miglioramento dei due indici esaminati, anche se la situazione finanziaria del fondo rimane largamente deficitaria, con una contribuzione che riesce a coprire poco più di un terzo delle prestazioni erogate (29 milioni di euro a fronte di 82 milioni di euro).

La Gestione parasubordinati continua a far registrare ottime *performance*, dato che il pur significativo aumento della spesa annua per prestazioni (+47,6 milioni di euro) risulta più che compensato dal corrispettivo incremento della contribuzione (+268,7 milioni di euro), ciò che, insieme al considerevole aumento del numero degli iscritti (+ 444.760), si riflette in rapporti numero di n° prestazioni/n° iscritti e spesa prestazioni/entrate contributive rispettivamente di 0,01 e 0,02.

Altro risultato particolarmente positivo è quello registrato nella gestione delle prestazioni temporanee, dove l'importo annuo dei contributi (14.482 milioni di euro) continua ad essere nettamente superiore a quello delle prestazioni erogate (8.711 milioni di euro), con un rapporto spesa prestazioni/entrate contributive che, anche in presenza di un leggero peggioramento (da 0,57 a 0,60), contribuisce all'equilibrio del comparto del lavoro dipendente.

Per ciò che concerne i **contributi**, si registra un miglioramento complessivo (+6.883,7 milioni di euro) che, tuttavia, non è sufficiente a compensare l'aumento della spesa per prestazioni (+8.920,3 milioni di euro) traducendosi in un leggero peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive (da 1,08 a 1,09* nel 2003). Tuttavia, mentre per il FPLD, la gestione enti creditizi, il fondo ferrovie ed il fondo volo si riscontra un incremento della massa contributiva (nella misura, rispettivamente, di 3.186, 10, 127 e 26 milioni di euro), nelle altre contabilità del settore si registrano degli andamenti stabili o decrescenti che risultano particolarmente negativi per le separate contabilità del FPLD: *ex* fondo Trasporti (-54 milioni di euro), *ex* fondo Telefonici (-71 milioni di Euro), *ex* fondo Elettrici (-677 milioni di euro). Tali andamenti, non trovando riscontro in una riduzione delle rispettive prestazioni, si traducono in netti peggioramenti del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive:

ex Fondo Trasporti	da 2,21 a 2,37*
ex Fondo Elettrici	da 1,38 a 2,68*
ex Fondo Telefonici	da 1,41 a 1,63*

Al riguardo, il peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive per l'intero comparto trova spiegazione nel fatto che, solo per cinque gestioni, esso fa registrare un miglioramento:

- FPLD (al netto delle separate gestioni)	da 1,13 a 1,12*
- Fondo volo	da 0,93 a 0,86*
- Gestione minatori	da 15,80 a 14,83*
- Fondo gas	da 1,47 a 1,33*
- Fondo FF.SS. S.p.A.	da 4,37 a 3,88*

Con riferimento al **numero degli iscritti**, l'aumento complessivo (+639.000) nasce da un considerevole incremento registrato nel FPLD (+120.000 unità, cui si associa la crescita registrata nell'ex fondo telefonici e quella conseguente all'integrazione dell'INPDAI - rispettivamente, +1.500 e +76.600 - ed alla quale si contrappone la flessione rilevata nelle altre due gestioni separate, pari a -400 per l'ex fondo trasporti ed a -5.200 per l'ex fondo elettrici) e da una crescita ancora maggiore degli iscritti alla gestione parasubordinati (+444.760 unità), a fronte dei quali si rileva un modesto aumento degli iscritti nel settore dei lavoratori autonomi (5.955 unità). Quest'ultima variazione è spiegabile, in presenza di un incremento tanto per gli artigiani quanto per i commercianti (rispettivamente, +14.187 e +15.175), con il significativo decremento degli iscritti alla gestione CDCM (-3.407).

In relazione all'**importo complessivo delle prestazioni**, le uniche gestioni che fanno registrare una riduzione sono quelle dei minatori (-4,9 milioni di euro), del gas (-0,2 milioni di euro), degli enti disciolti (-10,7 milioni di euro), delle ferrovie (-9 milioni di euro) e dei trattamenti previdenziali vari (-0,1 milioni di euro).

La variazione incrementativa più alta è, in termini assoluti, quella conseguente all'incameramento dell'ex INPDAI (+3.963 milioni di Euro), seguita dal FPLD ristretto (+2.926 milioni di Euro), dalle prestazioni temporanee (979 milioni di Euro), dagli artigiani (+436 milioni di Euro), dai commercianti (+374 milioni di Euro), dall'ex fondo telefonici (+69 milioni di Euro) e dall'ex fondo elettrici (+63 milioni di Euro). In termini percentuali, invece, troviamo ai primi posti le seguenti gestioni: i parasubordinati (+165,1%), le prestazioni temporanee (+12,7%), i portuali (+9,4%), i commercianti (+6,9%) e gli artigiani (+6,7%).

Al riguardo, si sottolinea che solo gli incrementi riscontrati nel FPLD (nella

* *Idem.*

sua versione ristretta) e nel fondo volo non si riflettono in un aumento dei relativi rapporti spesa prestazioni/entrate contributive (a testimonianza dei maggiori incrementi contributivi), mentre negli altri casi il maggiore importo delle prestazioni si traduce in un incremento di tale rapporto (eccezion fatta per la gestione dei parasubordinati il cui incremento a 0,02 non è significativo), in conseguenza dell'inadeguato aumento contributivo.*

Sul piano complessivo, l'aumento della spesa per prestazioni, risultando maggiore in termini assoluti di quello dei contributi (8.920,3 vs 6.883,7 milioni di euro), si riverbera sul rapporto spesa prestazioni/entrate contributive facendolo passare da 1,08 a 1,09*.

Infine, con riferimento ai rapporti calcolati nelle ultime due colonne della tabella citata, si può dire che il primo (***n° prestazioni/n° iscritti***) presenta un leggero miglioramento per il complesso delle gestioni (0,73⇒0,72**), pur scaturendo da un miglioramento delle gestioni riferibili al lavoro dipendente (0,86⇒0,85**) e da un peggioramento di quelle del lavoro autonomo (0,77⇒0,80**). In particolare, il settore dei lavoratori dipendenti risente dei peggioramenti delle seguenti gestioni:

	2002	2003
- ex Fondo Telefonici	(0,76⇒	0,77**);
- ex Fondo Elettrici	(1,52⇒	1,67**);
- Enti Creditizi	(0,48⇒	0,51**);
- Ex Dazieri	(8,69⇒	10,36**);
- Esattoriali	(0,77⇒	0,82**);
- Minatori	(3,66⇒	3,90**)
- Enti disciolti	(17,53⇒	20,48**);
- Enti Porti Ge-Ts	(77,38⇒	80,42**);
- Ferrovie	(2,60⇒	2,63**)
- Tratt. int INPS	(2,28⇒	2,61**)

il settore dei lavoratori autonomi risente, invece, delle seguenti variazioni:

	2002	2003
- CDCM	(1,51⇒	1,67**);
- Artigiani	(0,68⇒	0,70**);
- Commercianti	(0,61⇒	0,63**).

Il ***rapporto spesa prestazioni/entrate contributive***, fa rilevare, invece, un leggero peggioramento complessivo (1,08⇒1,09*) che scaturisce, in

* Cfr. nota a pag. 35.

** Tale parametro individua il numero di prestazioni liquidate dall'Istituto per ciascun iscritto. Ad esempio, per il FPLD nella sua versione ristretta, il valore di 0,83 per il 2003 indica che si sono liquidate 0,83 prestazioni per ciascun iscritto.

buona sostanza, da un modesto incremento del rapporto per il settore dei lavoratori dipendenti (1,20⇒1,21*) a cui è associato un più marcato peggioramento del settore dei lavoratori autonomi (1,21⇒1,24*) e delle prestazioni temporanee per le quali si ritorna al livello raggiunto nel 2001 (0,57⇒0,60*).

L'incremento ancorché modesto rilevato nel settore del lavoro dipendente risente degli effetti negativi delle seguenti gestioni:

	2002	2003
- ex Fondo Trasporti	(2,21⇒	2,37*)
- ex Fondo Telefonici	(1,41⇒	1,63*);
- ex Fondo Elettrici	(1,38⇒	2,68*);
- ex Dazieri	(10,29⇒	10,64*);
- Esattoriali	(0,90⇒	0,98*);
- Enti disciolti	(51,38⇒	86,44*);
- Portuali	(137,62⇒	304,00*);
- Tratt. int. INPS	(18,16⇒	24,51*).

Il peggioramento del settore lavoratori autonomi dipende fundamentalmente dalla crescita del rapporto in questione tanto per la gestione commercianti (da 0,95 a 0,98*) quanto per la gestione degli artigiani (da 1,17 a 1,22*), ciò che non trova compensazione nel leggero miglioramento registrato nella gestione cd/cm (da 3,05 a 2,91*).

* Cfr. nota a pag. 35.

**Iscritti, contributi e pensioni delle gestioni previdenziali obbligatorie
(comprehensive delle prestazioni temporanee)**

Tabella n. 6.1

	Numero iscritti				Contributi (in milioni di euro)				N° prestazioni vigenti al 31.12				Importo annuo complessivo (in milioni di euro) (2)				Rapp. N. prestazioni/iscritti		Rapp. prestazioni/contributi	
	2002	2003	Var. Ass.	Var. %	2002	2003	Var. Ass.	Var. %	2002	2003	Var. Ass.	Var. %	2002	2003	Var. Ass.	Var. %	2002	2003	2002	2003
Lavoratori dipendenti	12.264.455	12.452.740	188.285	1,5	68.716,5	74.059,5	5.343,0	7,8	10.582.160	10.620.992	38.832	0,4	82.527,3	89.665,0	7.137,7	8,6	0,86	0,85	1,20	1,21
FPLD	11.800.000	11.920.000	120.000	1,0	63.274,0	66.460,0	3.186,0	5,0	9.933.955	9.877.691	-56.264	-0,6	71.358,0	74.284,0	2.926,0	4,1	0,84	0,83	1,13	1,12
FPLD - ex Fondo Trasporti	106.000	105.600	-400	-0,4	887,0	833,0	-54,0	-6,1	120.102	118.832	-1.270	-1,1	1.964,0	1.976,0	12,0	0,6	1,13	1,13	2,21	2,37
FPLD - ex Fondo Telefonici	74.100	75.600	1.500	2,0	844,0	773,0	-71,0	-8,4	56.254	58.345	2.091	3,7	1.189,0	1.258,0	69,0	5,8	0,76	0,77	1,41	1,63
FPLD - ex Fondo Elettrici	65.500	60.300	-5.200	-7,9	1.444,0	767,0	-677,0	-46,9	99.772	100.701	929	0,9	1.992,0	2.055,0	63,0	3,2	1,52	1,67	1,38	2,68
FPLD - ex INPDAP	0	76.600	76.600	-	0,0	2.803,0	2.803,0	-	0	92.656	92.656	-	0,0	3.963,0	3.963,0	-	-	1,21	-	1,41
Gestione Enti creditizi	70.564	69.371	-1.193	-1,7	1.013,0	1.023,0	10,0	1,0	33.878	35.049	1.171	3,5	1.007,0	1.011,0	4,0	0,4	0,48	0,51	0,99	0,99
Fondo ex dazieri	1.190	985	-205	-17,2	14,0	14,0	0,0	0,0	10.342	10.209	-133	-1,3	144,0	149,0	5,0	3,5	8,69	10,36	10,29	10,64
Fondo volo	12.150	12.450	300	2,5	168,0	194,0	26,0	15,5	4.746	4.852	106	2,2	156,0	167,0	11,0	7,1	0,39	0,39	0,93	0,86
Gestione minatori	2.350	2.183	-167	-7,1	2,0	1,8	-0,2	-10,0	8.610	8.510	-100	-1,2	31,6	26,7	-4,9	-15,5	3,66	3,90	15,80	14,83
Fondo gas	12.000	11.900	-100	-0,8	4,5	4,8	0,3	6,7	5.858	5.806	-52	-0,9	6,6	6,4	-0,2	-3,0	0,49	0,49	1,47	1,33
Fondo esattoriali	11.340	11.300	-40	-0,4	48,0	45,0	-3,0	-6,3	9.245	8.919	-326	-3,5	43,0	44,0	1,0	2,3	0,82	0,79	0,90	0,98
Gestione Enti disciolti	850	725	-125	-14,7	2,9	1,6	-1,3	-44,8	14.902	14.850	-52	-0,3	149,0	138,3	-10,7	-7,2	17,53	20,48	51,38	86,44
Fondo Enti porti GE-TS	58	55	-3	-5,2	0,4	0,2	-0,2	-50,5	4.488	4.423	-65	-1,4	55,6	60,8	5,2	9,4	77,38	80,42	137,62	304,00
Fondo spedizionieri doganali	0	0	0	-	0,0	0,0	0,0	-	2.125	2.219	94	4,4	23,5	24,9	1,4	6,0	-	-	-	-
FF.SS	96.800	95.130	-1.670	-1,7	1.008,0	1.135,0	127,0	12,6	251.421	250.300	-1.121	-0,4	4.408,0	4.399,0	-9,0	-0,2	2,60	2,63	4,37	3,88
Trattamenti previdenziali vari	0	0	0	-	0,0	0,0	0,0	-	117	104	-13	-11,1	2,0	1,9	-0,1	-5,0	-	-	-	-
Trattamenti integrativi personale INPS	11.553	10.541	-1.012	-8,8	6,7	4,1	-2,6	-39,1	26.345	27.526	1.181	4,5	121,7	100,0	-21,7	-17,8	2,28	2,61	18,16	24,51
Lavoratori autonomi	4.265.467	4.271.422	5.955	0,1	12.180,0	12.506,0	326,0	2,7	3.269.065	3.410.439	141.374	4,3	14.707,0	15.465,0	758,0	5,2	0,77	0,80	1,21	1,24
CD/CM (1)	599.413	576.006	-23.407	-3,9	916,0	940,0	24,0	2,6	907.294	961.189	53.895	5,9	2.791,0	2.739,0	-52,0	-1,9	1,51	1,67	3,05	2,91
Artigiani	1.848.240	1.862.427	14.187	0,8	5.525,0	5.666,0	141,0	2,6	1.251.240	1.302.016	50.776	4,1	6.487,0	6.923,0	436,0	6,7	0,68	0,70	1,17	1,22
Esercenti Attività Comm.	1.817.814	1.832.989	15.175	0,8	5.739,0	5.900,0	161,0	2,8	1.110.531	1.147.234	36.703	3,3	5.429,0	5.803,0	374,0	6,9	0,61	0,63	0,95	0,98
Fondo Clero	20.800	20.800	0	0,0	28,0	29,0	1,0	3,6	14.704	14.501	-203	-1,4	84,0	82,0	-2,0	-2,4	0,71	0,70	3,00	2,83
Gestione Parasubordin.	2.392.527	2.837.287	444.760	18,6	2.998,1	3.266,8	268,7	9,0	22.465	35.361	12.896	57,4	28,8	76,4	47,6	165,1	0,01	0,01	0,01	0,02
Prestazioni temporanee	0	0	0	0,0	13.537,0	14.482,0	945,0	7,0	0	0	0	0,0	7.732,0	8.711,0	979,0	12,7	-	-	0,57	0,60
Totali	18.943.249	19.582.249	639.000	3,4	97.460	104.343	6.883,7	7,1	13.888.394	14.081.293	192.899	1,4	105.079	113.999	8.920,3	8,5	0,73	0,72	1,08	1,09

(1) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS)

(2) L'importo annuo delle prestazioni è iscritto al netto della quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett.c), della legge n. 88/1989 che risulta pari, nel complesso, a 13.113 mln/€ per il 2002 ed a 13.624 mln/€ per il 2003.

→ **Le prestazioni istituzionali: le pensioni.**

Per quanto riguarda le **pensioni vigenti** alla fine del 2003, il Collegio, nel confermare le considerazioni svolte nella propria relazione al rendiconto 2002 circa l'opinabilità della scelta effettuata nella Relazione di accompagnamento della Gestione commissariale straordinaria relativamente alla rappresentazione statistica di tali dati, ha provveduto a rielaborarli nella **tabella n. 6.2** considerando anche i trattamenti esclusi dalla tabella n. 4.5 della suddetta relazione commissariale, al fine di mantenere l'omogeneità delle risultanze complessive afferenti alle gestioni previdenziali obbligatorie.

Al riguardo, pare opportuno precisare che, nel caso della tabella n. 6.2, l'importo annuo delle prestazioni è iscritto al lordo della quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/1989 (e pari a 13.113 milioni di euro per il 2002 ed a 13.624 milioni di euro per il 2003) poiché l'unica fonte a disposizione del Collegio per il reperimento dei dati sulle prestazioni distinti per tipologia (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità, indirette e reversibilità) è la tabella n. 4.5 della Relazione di accompagnamento della Gestione commissariale, la quale segue, per l'appunto, tale impostazione.

Sulla base di tale operazione è stato possibile calcolare le percentuali di variazione rispetto al 2002 per i principali parametri che sono risultate pari, rispettivamente, all'1,4% per il numero dei trattamenti esistenti alla fine del 2003 (a fronte dell'1,5% risultante dalla citata tabella n. 4.5), al 6,5% per l'importo medio annuo (a fronte del 6,3% contenuto nella predetta tabella) ed all'8,0% per l'importo annuo complessivo (a fronte del 7,8% della menzionata tabella).

Alla fine dell'esercizio 2003 il numero di pensioni in pagamento presso l'Istituto (al netto degli schemi facoltativi e dei trattamenti a carico del bilancio statale, pari complessivamente a 3.622.624 pensioni) assomma a 14.081.293, comporta una spesa complessiva di 127.622,956 milioni di euro e presenta un importo medio di € 9.060.

Ancorché i dati ripartiti per tipologia non siano comprensivi di alcune gestioni minori, è possibile dedurre, riguardo al numero dei trattamenti vigenti, un netto aumento della categoria "vecchiaia e anzianità", posto che anche al netto delle citate gestioni, si registra un aumento del 3,1% (con il passaggio da 8.239.309 a 8.493.189).

Apprezzabili risultano, inoltre, le variazioni dell'importo medio annuo che, nel complesso, passa da 8.510 a 9.060 Euro e dell'importo complessivo su base annua che passa da 118.192,186 a 127.622,956 milioni di euro.

Tabella 6.2

Pensioni vigenti al 31.12.2003 delle gestioni previdenziali obbligatorie (a confronto con quelle vigenti al 31.12.2002)

Gestioni e fondi	2002			2003			Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
	Pensioni vigenti al 31.12	Importo totale annuo in mln di Euro	Importo medio annuo in mgl di Euro	Pensioni vigenti al 31.12	Importo totale annuo in mln di Euro	Importo medio annuo in mgl di Euro	n° pensioni	importo medio annuo in mgl di Euro	importo totale annuo in mln di Euro	n° pensioni	importo medio annuo	importo annuo complessivo
Vecchiaia e anzianità	8.239.309	83.218,566	10,1	8.493.189	91.414,579	10,76	253.880	0,66	8.196,01	3,1%	6,6%	9,8%
Inval. Inab.	2.001.163	12.857,576	6,43	1.903.311	12.801,965	6,73	-97.852	0,30	-55,61	-4,9%	4,7%	-0,4%
Indirette e reversibilità	3.568.192	20.780,728	5,82	3.602.841	22.094,412	6,13	34.649	0,31	1.313,68	1,0%	5,3%	6,3%
sub totale (1)	13.808.664	116.856,870	8,46	13.999.341	126.310,956	9,02	190.677	0,56	9.454,09	1,4%	6,6%	8,1%
Enti creditizi	33.878	1.007,000	29,72	35.049	1.011,000	28,85	1.171	-0,88	4,00	3,5%	-3,0%	0,4%
Gestione ex art. 75	14.902	148,900	9,99	14.850	138,300	9,31	-52	-0,68	-10,60	-0,3%	-6,8%	-7,1%
Porti Genova e Trieste	4.488	55,700	12,41	4.423	60,800	13,75	-65	1,34	5,10	-1,4%	10,8%	9,2%
Tratt prev vari	117	2,016	17,23	104	1,900	18,27	-13	1,04	-0,12	-11,1%	6,0%	-5,8%
Tratt integrativi al personale dell'INPS	26.345	121,700	4,62	27.526	100,000	3,63	1.181	-0,99	-21,70	4,5%	-21,4%	-17,8%
Totale	13.888.394	118.192,186	8,51	14.081.293	127.622,956	9,06	192.899	0,55	9.430,77	1,4%	6,5%	8,0%

(1) I dati delle gestioni sottoelencate sono riportati come totali e non secondo la ripartizione per tipologia in quanto il nuovo approccio seguito nella relazione del vice Commissario straordinario non consente di reperire i dati scorporati per tipologia neppure attingendo ai bilanci delle singole gestioni.

(2) L'importo annuo delle prestazioni è iscritto al lordo della quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett.c), della legge n. 88/1989 che risulta pari, nel complesso, a 13.113 mln/€ per il 2002 ed a 13.624 mln/€ per il 2003. Tale circostanza deriva dall'impostazione seguita nella Relazione di accompagnamento della Gestione commissariale (tabella n. 4.5) che il Collegio ha adottato in mancanza di altra fonte per il reperimento dei dati relativi alla distinzione delle prestazioni per tipologia (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità, indirette e reversibilità).

In sostanza, il fatto che il numero assoluto di prestazioni pensionistiche (di natura previdenziale) cresca - anche a seguito della revisione dei dati - in modo contenuto (+ 1,4%) sta ad indicare che vi è un consistente movimento anche in uscita. Tale fenomeno è ancora più marcato per le prestazioni di natura assistenziale che registrano una riduzione del 3,6% (cfr. **tabella n. 6.3**), in conseguenza delle maggiori eliminazioni (-145.750) rispetto alle nuove liquidazioni dell'anno 2003 (+77.966).

Come si può notare, è forte l'incremento delle gestioni autonome nelle quali il numero delle nuove pensioni è più elevato di quelle eliminate (245.092 a fronte di 103.718), mentre tale fenomeno appare molto più contenuto nel caso delle gestioni del lavoro dipendente, le quali realizzano un incremento dei trattamenti solo per effetto delle pensioni *ex* INPDAI che, pari a 90.491 alla fine del 2002, sono confluite nel FPLD. In assenza di tale confluenza, infatti, anche per quest'anno le eliminazioni del comparto del lavoro dipendente (464.111) sarebbero state maggiori delle nuove liquidazioni (412.452) soprattutto a causa della flessione tuttora in atto nel numero dei trattamenti di invalidità e inabilità (che sono diminuiti del 4,9% nel 2003, cfr. tabella n. 6.2).

Vanno altresì segnalate le prestazioni erogate in numero di 35.361 dalla gestione dei parasubordinati le quali fanno segnare un incremento maggiore di quello registrato nel 2002 (+12.896 a fronte di un +9.745).

In definitiva, alla fine del 2003 i trattamenti in pagamento presso l'Istituto (comprensivi degli schemi facoltativi e delle pensioni a carico del bilancio statale) si attestano a 17.703.917, con un incremento di 254.883 unità rispetto al 2002.

tabella 6.3

Movimento del numero delle pensioni – anni 2002 e 2003

	2001	2002			2003			2003/2002						
	Pensioni vigenti al 31.12	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti al 31.12	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti al 31.12	Variazioni assolute			Variazioni percentuali			
								pensioni liquidate	pensioni eliminate	pensioni vigenti	pensioni liquidate	pensioni eliminate	pensioni vigenti	
Lav.														
Dipendenti (1)	10.589.462	426.155	433.457	10.582.160	502.943	464.111	10.620.992	76.788	30.654	38.832	18,0%	7,1%	0,4%	
Autonomi (2)	3.142.638	221.875	95.448	3.269.065	245.092	103.718	3.410.439	23.217	8.270	141.374	10,5%	8,7%	4,3%	
Clero	15.313	442	1051	14.704	630	833	14.501	188	-218	-203	42,5%	-20,7%	-1,4%	
Parasubordinati	12.720	9.943	198	22.465	13.234	338	35.361	3.291	140	12.896	33,1%	70,7%	57,4%	
Totale gest prev. obb.	13.760.133	658.415	530.154	13.888.394	761.899	569.000	14.081.293	103.484	38.846	192.899	15,7%	7,3%	1,4%	
Facoltative	20.031	165	1.495	18.701	110	1.268	17.543	-55	-227	-1.158	-33,3%	-15,2%	-6,2%	
Gias (al netto degli invalidi civili)	1.901.345	83.332	126.507	1.858.170	77.966	145.750	1.790.386	-5.366	19.243	-67.784	-6,4%	15,2%	-3,6%	
Invalidi civili	1.527.647	355.666	199.544	1.683.769	370.396	239.470	1.814.695	14.730	39.926	130.926	4,1%	20,0%	7,8%	
Totale	17.209.156	1.097.578	857.700	17.449.034	1.210.371	955.488	17.703.917	112.793	97.788	254.883	10,3%	11,4%	1,5%	

(1) Il dato relativo alle pensioni liquidate nell'anno 2003 è comprensivo delle pensioni *ex* INPDAI esistenti al 31.12.2002 pari a 90.491, le quali, per ragioni di coerenza della tabella, vengono sommate alle nuove liquidazioni del 2003 (2.165) consentendo di far quadrare il totale delle pensioni dei lavoratori dipendenti esistenti a tutto il 31.12.2003.

(2) Non sono computate le pensioni dei CD/CM liquidate con decorrenza *ante* 1989 e le pensioni ai superstiti derivanti dalle medesime che, in numero di 1.087.066 nel 2002 e di 1.013.318 nel 2003, sono incluse nella GIAS.

Avuto riguardo alle **pensioni liquidate** nel 2003, nel richiamare le osservazioni contenute nella relazione del Collegio al rendiconto 2002, si rileva che i nuovi trattamenti nell'ambito delle gestioni previdenziali sono stati 667.842 contro i 655.391 del 2002 (+ 1,9%). La spesa è passata da 6.173,344 milioni di euro nel 2002 a 6.408,329 milioni di euro nel 2003 (+3,8%).

L'esame della **tabella n. 6.4** evidenzia un ulteriore incremento del numero delle nuove pensioni nella tipologia vecchiaia-anzianità (+3,4%) ed invalidità/inabilità (+3,4%) ed un nuovo calo dei trattamenti indiretti (-1,6%) che nel corso del 2002 avevano ricominciato a crescere. L'incremento della tipologia vecchiaia-anzianità (*rispetto alla quale, il Collegio ritiene ormai improcrastinabile la distinta rappresentazione dei dati relativi alle due tipologie*) risulta un fenomeno generalizzato per il comparto dei lavoratori autonomi (+10,3% per i CdCM, +16,2% per gli artigiani e +13% per i commercianti) mentre non appare più caratteristico delle principali gestioni del lavoro dipendente che, per quanto concerne il FPLD, fanno registrare significative riduzioni (-2,1% per il FPLD in versione ristretta, -9,3% per l'ex fondo telefonici, -35% per l'ex fondo elettrici) con la sola eccezione dell'ex fondo trasporti che fa segnare un +18,8% (confronta **tabella n. 4.3** della relazione di accompagnamento della gestione commissariale).

Riguardo ai trattamenti coperti con trasferimenti a carico del bilancio statale, si conferma il *trend* in discesa delle liquidazioni annuali che passano da 58.284 del 2002 a 54.012 del 2003 (-7,3%) e sono in larga parte ascrivibili alla diminuzione degli assegni sociali (-3.007) e delle pensioni cdcM *ante* 1989 (-1.187).

Con riferimento alla gestione degli invalidi civili, si sottolinea un incremento più contenuto, rispetto al 2002, delle nuove liquidazioni e della connessa spesa. Nel primo caso, si passa da 355.666 a 370.214 (+4,1%). Nel secondo caso, l'aumento si attesta al 6,6%, con il passaggio da 1.536,313 a 1.637,371 milioni di euro. *Tale andamento dovrebbe essere almeno in parte ascrivibile al recupero ed allo smaltimento, nel corso del 2002, di una consistente quota delle pratiche arretrate che, a seguito del passaggio di competenze in capo all'INPS, risultavano giacenti presso gli Uffici Territoriali del Governo.*

tabella 6.4

Pensioni liquidate nell'anno 2003 delle principali gestioni pensionistiche

<i>descrizione</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>Variazioni assolute: 2003 su 2002</i>	<i>Variazioni % 2003 su 2002</i>
<i>1-Gestioni previdenziali (1)</i>	655.391	667.842	12.451	1,9%
vecchiaia-anzianità	415.293	429.258	13.965	3,4%
invalidità inabilità	45.701	47.245	1.544	3,4%
indirette superstiti	194.397	191.339	-3.058	-1,6%
<i>2-Gestioni interventi dello Stato</i>	58.284	54.012	-4.272	-7,3%
pensioni sociali	353	265	-88	-24,9%
assegni sociali	41.470	38.463	-3.007	-7,3%
assegni vitalizi	31	41	10	32,3%
pensioni cdcm ante 1989	16.430	15.243	-1.187	-7,2%
<i>3-Invalidi civili</i>	355.666	370.214	14.548	4,1%
<i>(1+2+3) Complesso</i>	1.069.341	1.092.068	22.727	2,1%
<i>Spesa (milioni euro)</i>	7.921,011	8.232,545	311,534	3,9%
gestioni previdenziali	6.173,344	6.408,329	235	3,8%
interventi dello Stato	211,354	186,845	-25	-11,6%
invalidi civili	1.536,313	1.637,371	101	6,6%

(1) Non comprendono le pensioni:

dei CD/CM liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le relative pensioni ai superstiti(indirette e di reversibilità) derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS;

della gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi; della gestione dei trattamenti pensionistici già a carico della soppressa gestione speciale ex art. 75 d.P.R. n. 761/1979;

del Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste

del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari;

dei trattamenti integrativi al personale dell'INPS;

del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive;

del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari;

dell'Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia;

→ ***I flussi delle entrate e delle spese: coefficienti di realizzazione e di smaltimento.***

Come nella precedente Relazione del Collegio, nella tabella 6.5 sono evidenziati gli andamenti delle entrate e delle uscite con particolare riferimento agli accertamenti ed alle riscossioni, agli impegni ed ai pagamenti, ai residui iniziali e finali, alla massa acquisibile e spendibile, ai coefficienti di realizzazione e smaltimento, alla capacità di riscossione e di pagamento, ai tassi di accumulazione dei residui attivi e passivi.

Si precisa che incassi e pagamenti considerati sono al lordo dei riaccrediti e riaddebiti del periodo di riferimento.

Per ciò che concerne le **Entrate**, si rilevano **coefficienti di realizzazione** (=Riscossioni/Massa acquisibile*100, dove per massa acquisibile si intende la somma degli accertamenti dell'esercizio e dei residui al 1° gennaio):

del 75,7% per le entrate contributive;
del 75,0% per le entrate correnti;
del 77,1% per le entrate finali;
del 77,5% per le entrate totali.

Tale parametro fa registrare valori particolarmente bassi per le entrate delle seguenti categorie: trasferimenti da parte delle Regioni (3,5%); trasferimenti da altri Enti del settore pubblico (6,8%); entrate non classificabili in altre voci (18,1%); entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (36.2%).

La **capacità di riscossione** (=riscossioni/accertamenti) è pari, rispettivamente, a:

0,98 per le entrate contributive;
0,97 per le entrate correnti;
0,99 per le entrate finali e per il totale delle entrate.

Infine, il **tasso di accumulazione dei residui attivi** [(Residui attivi finali - residui attivi iniziali)/residui attivi iniziali] è pari, rispettivamente, a:

0,08 per le entrate contributive;
0,10 per le entrate correnti;
0,05 per le entrate finali e per il totale delle entrate.

Una lettura integrata dei tre indici (coefficiente di realizzazione, capacità di riscossione e tasso di accumulazione) consente di constatare una capacità di riscossione dei contributi e di smaltimento dei relativi residui (intesa come

reciproco del tasso di accumulazione) che, pur essendo maggiore di quella registrata per il totale delle entrate correnti (0,98 e 0,08 a fronte di 0,97 e 0,10), rimane al di sotto di quella relativa alle entrate finali ed al totale delle entrate. Conseguentemente, l'Istituto continua ad accumulare residui per contributi non riscossi con una velocità che, sebbene inferiore a quella delle altre entrate correnti, rimane comunque superiore a quella rilevata per le entrate in c/capitale e per il totale delle entrate. Ad avviso del Collegio, la compresenza di un'elevata capacità di riscossione delle entrate e di una più ridotta capacità di smaltimento dei residui attivi andrebbe approfondita con riferimento alle reciproche relazioni tra i due fenomeni.

Sul versante delle **Uscite**, si registrano i seguenti **coefficienti di smaltimento** (=pagamenti/massa spendibile*100 - dove la massa spendibile è data dalla somma dei residui passivi esistenti al 1° gennaio e degli impegni dell'esercizio):

98,0% per le prestazioni istituzionali;
 94,5% per le spese correnti;
 94,4% per le spese in conto capitale;
 92,7% per le spese finali;
 77,5% per le spese totali.

Valori particolarmente bassi si riscontrano, al riguardo, per le seguenti voci:

rimborsi di anticipazioni passive	3,5%;
oneri finanziari	14,5%;
acquisizione di beni di uso durevole ed op. imm.	19,9%;
trasferimenti passivi correnti	39,7%;
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	47,7%;
spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	54,3%.
Spese per gli Organi dell'Ente	57,7%.

La **capacità di pagamento** (=pagamenti/impegni) è espressa dai seguenti valori:

0,99 per le prestazioni istituzionali, le spese correnti, le spese in c/capitale e le spese finali;
 0,97 per il totale delle spese.

I valori più bassi si ritrovano nella 11^a categoria - acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari (0,20), nella 17^a categoria - rimborsi di anticipazioni passive (0,36) e nella 7^a categoria - oneri finanziari (0,51).

Con riferimento al **tasso di accumulazione dei residui passivi** $[(\text{residui passivi finali} - \text{residui passivi iniziali})/\text{residui passivi iniziali}]$, si registrano i seguenti valori:

0,64 per le prestazioni istituzionali;

0,32 per le spese correnti;

0,27 per le spese in conto capitale;

0,19 per le spese finali;

0,10 per il totale delle spese.

In definitiva, si può osservare che, nonostante si sia pervenuti all'allineamento dei coefficienti di realizzazione e smaltimento (77,5%), viene nuovamente ad aumentare la differenza tra il tasso di accumulazione dei residui attivi (0,05) e quello di accumulazione dei residui passivi (0,10), in conseguenza della rinnovata divaricazione tra capacità di riscossione (0,99) e capacità di pagamento (0,97).

I flussi delle entrate e delle spese: coefficienti di realizzazione e di smaltimento

Tabella 6.5

Entrate (in milioni di Euro)												
Titolo	Categoria	Descrizione titoli e categorie	Residui iniziali			Accertamenti 2003	Massa Acquisibile	Riscossioni 2003	Coefficienti di realizzazione	Residui al 31.12.2003	Capacità di riscossione	Tasso di accumul. dei residui attivi
			Residui al 31.12.2002	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2003							
I		Entrate Contributive	31.660,3	-720,5	30.939,8	106.102,8	137.042,5	103.678,9	75,7	33.363,6	0,98	0,08
	1 [^]	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	31.659,7	-720,5	30.939,2	105.364,4	136.303,6	102.940,9	75,5	33.362,7	0,98	0,08
	2 [^]	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	0,6	0,0	0,6	738,4	738,9	738,1	99,9	0,9	1,00	0,57
II		Entrate derivanti da trasferimenti correnti	17.394,1	0,0	17.394,1	65.700,7	83.094,8	64.074,3	77,1	19.020,5	0,98	0,09
	3 [^]	Trasferimenti da parte dello Stato	13.999,4	0,0	13.999,3	65.138,5	79.137,80	63.819,6	80,6	15.318,2	0,98	0,09
	4 [^]	Trasferimenti da parte delle Regioni	412,9	0,0	412,9	69,4	482,33	16,8	3,5	465,6	0,24	0,13
	5 [^]	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	0,0	0,0	0,0	0,00	0,00	0,00	-	0,0	-	-
	6 [^]	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	2.981,9	0,0	2.981,9	492,8	3.474,6	238,0	6,8	3.236,7	0,48	0,09
III		Altre Entrate	3.328,0	-55,7	3.272,3	3.689,5	6.961,8	2.671,2	38,4	4.290,7	0,72	0,31
	7 [^]	Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	29,2	0,0	29,2	99,3	128,5	46,5	36,2	82,0	0,47	1,80
	8 [^]	Redditi e proventi patrimoniali	83,1	0,0	83,1	77,3	160,3	69,9	43,6	90,4	0,90	0,09
	9 [^]	Poste correttive e compensative di spese correnti	2.067,5	-45,4	2.022,1	3.066,6	5.088,7	2.268,1	44,6	2.820,6	0,74	0,39
	10 [^]	Entrate non classificabili in altre voci	1.148,3	-10,3	1.137,9	446,4	1.584,3	286,6	18,1	1.297,7	0,64	0,14
		Entrate Correnti	52.382,4	-776,3	51.606,1	175.493,0	227.099,1	170.424,3	75,0	56.674,8	0,97	0,10

I flussi delle entrate e delle spese: coefficienti di realizzazione e di smaltimento

Tabella 6.5

<i>(segue) Entrate (in milioni di Euro)</i>												
Titolo	Categoria	Descrizione titoli e categorie	Residui iniziali			Accertamenti 2003	Massa Acquisibile	Riscossioni 2003	Coefficienti di realizzazione	Residui al 31.12.2003	Capacità di riscossione	Tasso di accumulazio ne dei residui attivi
			Residui al 31.12.2002	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2003							
IV		Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	3.817,0	-0,2	3.816,9	1.141,2	4.958,1	3.676,1	74,1	1.282,0	3,22	-0,66
	11^	Alienazione di immobili e diritti reali	3.809,9	-0,2	3.809,8	1,0	3.810,7	2.535,9	66,5	1.274,8	2.539,5	-0,7
	13^	Realizzo di valori mobiliari	0,0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	-	0,000	-	-
	14^	Riscossioni di crediti	7,1	0,0	7,1	1.140,2	1.147,3	1.140,2	99,4	7,2	1,0	0,0
VII		Entrate per partite di giro	1.224,0	-9,9	1.214,1	26.118,9	27.332,9	26.005,4	95,1	1.327,5	1,00	0,09
	22^	Entrate aventi natura di partite di giro	1.224,0	-9,9	1.214,1	26.118,9	27.332,9	26.005,4	95,1	1.327,5	1,00	0,09
		Entrate Finali	57.423,4	-786,3	56.637,1	202.753,1	259.390,2	200.105,9	77,1	59.284,3	0,99	0,05
V		Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-
	15^	Trasferimenti dello Stato	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	-	0,000	-	-
	18^	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-
VI		Accensione di prestiti	0,0	0,0	0,0	4.511,7	4.511,7	4.511,7	100,0	0,0	1,00	-
	20^	Assunzione di altri debiti finanziari	0,0	0,0	0,0	4.511,7	4.511,7	4.511,7	100,0	0,0	1,00	-
		Totale delle Entrate	57.423,4	-786,3	56.637,1	207.264,8	263.901,9	204.617,6	77,5	59.284,3	0,99	0,05

I flussi delle entrate e delle spese: coefficienti di realizzazione e di smaltimento

Tabella 6.5

Uscite (in milioni di Euro)												
Titolo	Categoria	Descrizione titoli e categorie	Residui iniziali			Impegni 2003	Massa spendibile	Pagamenti 2003	Coefficienti di smaltimento	Residui al 31.12.2003	Capacità di pagamento	Tasso di accumulazione dei residui passivi
			Residui al 31.12.2002	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2003							
I	5^	Prestazioni istituzionali	2.040,4	-37,8	2.002,6	163.079,3	165.082,0	161.794,1	98,0	3.287,9	0,99	0,64
I	6^	Trasferimenti passivi correnti	2.444,2	0,0	2.444,2	2.311,2	4.755,4	1.886,9	39,7	2.868,5	0,82	0,17
I		Altre spese correnti	3.156,8	-68,5	3.088,3	8.354,6	11.442,9	7.673,3	67,1	3.769,7	0,92	0,22
	1^	Spese per gli organi dell'Ente	1,8	-0,4	1,3	9,4	10,7	6,2	57,7	4,5	0,66	2,40
	2^	Oneri per il personale in attività di servizio	231,1	-3,4	227,7	1.630,1	1.857,8	1.613,4	86,8	244,4	0,99	0,07
	3^	Oneri per il personale in quiescenza	1,2	0,0	1,2	269,1	270,3	267,5	99,0	2,8	0,99	1,29
	4^	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	662,2	-35,1	627,1	877,0	1.504,1	816,9	54,3	687,2	0,93	0,10
	7^	Oneri finanziari	1.396,8	0,0	1.396,8	554,3	1.951,2	283,5	14,5	1.667,7	0,51	0,19
	8^	Oneri tributari	2,7	-0,1	2,6	167,5	170,1	167,6	98,5	2,5	1,00	-0,04
	9^	Poste correttive e compensative di entrate correnti	826,0	-0,1	825,9	4.516,8	5.342,6	4.220,3	79,0	1.122,4	0,93	0,36
	10^	Spese non classificabili in altre voci	35,0	-29,3	5,7	330,3	336,0	297,9	88,7	38,1	0,90	5,72
		Spese Correnti	7.641,5	-106,3	7.535,1	173.745,1	181.280,3	171.354,3	94,5	9.926,0	0,99	0,32

I flussi delle entrate e delle spese: coefficienti di realizzazione e di smaltimento

Tabella 6.5

<i>(segue) Uscite (in milioni di Euro)</i>												
Titolo	Categoria	Descrizione titoli e categorie	Residui iniziali			Impegni 2003	Massa spendibile	Pagamenti 2003	Coefficienti di smaltimento	Residui al 31.12.2003	Capacità di pagamento	Tasso di accumulazione dei residui passivi
			Residui al 31.12.2002	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2003							
II		Spese in c/capitale	179,7	-1,6	178,1	3.903,0	4.081,0	3.854,0	94,4	227,0	0,99	0,27
	11 [^]	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	19,9	0,1	0,20	-
	12 [^]	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	91,3	-0,9	90,4	103,7	194,0	92,6	47,7	101,5	0,89	0,12
	13 [^]	Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	2,8	0,0	2,8	0,0	2,8	0,0	0,0	2,8	0,00	0,00
	14 [^]	Concessioni di crediti ed anticipazioni	84,9	-0,7	84,2	3.730,7	3.814,9	3.693,0	96,8	121,9	0,99	0,45
	15 [^]	Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0,7	0,0	0,7	68,5	69,2	68,5	98,9	0,7	1,00	0,00
IV		Spese per partite di giro	5.628,8	-9,9	5.618,9	26.118,9	31.737,8	26.005,5	81,9	5.732,3	1,00	0,02
	21 [^]	Spese aventi natura di partite di giro	5.628,8	-9,9	5.618,9	26.118,9	31.737,8	26.005,5	81,9	5.732,3	1,00	0,02
		Spese finali	13.450,0	-117,9	13.332,2	203.767,0	217.099,1	201.213,8	92,7	15.885,3	0,99	0,19
III		Estinzione di mutui ed anticipazioni	40.401,5	0,0	40.401,5	4.394,6	44.796,1	1.667,4	3,7	43.128,7	0,38	0,07
	17 [^]	Rimborsi di anticipazioni passive	40.401,4	0,0	40.401,4	4.286,4	44.687,8	1.559,1	3,5	43.128,6	0,36	0,07
	20 [^]	Estinzione di debiti diversi	0,1	0,0	0,1	108,2	108,3	108,2	99,9	0,1	1,00	0,00
		Totale delle Spese	53.851,5	-117,9	53.733,6	208.161,6	261.895,2	202.881,2	77,5	59.014,0	0,97	0,10

→ **Patrimonio immobiliare**

Il valore degli immobili di proprietà dell'INPS ammonta complessivamente a 503 milioni di euro (erano 283 alla fine del 2002) ed è costituito per 198 milioni di euro da immobili da reddito (di cui 176 di pertinenza dell'ex INPDAI) e 305 milioni di euro da beni strumentali, di cui 22 milioni di euro attinenti alle istituzioni sanitarie.

La consistenza degli immobili ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente per gli effetti derivanti sia dalle operazioni di cartolarizzazione sia dall'acquisizione, da parte dell'INPS, del patrimonio immobiliare dell'ex INPDAI a far data dal 1° gennaio 2003.

In particolare, la gestione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto si compendia, per l'anno in esame, in 17,6 milioni di euro di entrate e in 21,4 milioni di euro di uscite, determinando un risultato negativo netto di 3,8 milioni di euro.

Nella tabella di seguito riportata, vengono indicate, in sintesi, le singole componenti di entrata e di spesa della gestione immobiliare relative all'esercizio 2003 che sono poi raffrontate con i corrispondenti valori del consuntivo 2002.

Tab. n.7

GESTIONE IMMOBILIARE	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003	Differenze rispetto al consuntivo 2002		
			in valori assoluti	in %	
	(in migliaia di euro)				
Entrate	36.006	17.628	-	18.378	-51,04%
Fitto degli immobili da reddito	29.545	15.303	-	14.242	-48,20%
Recuperi complessivi di spese e altre entrate	6.432	2.280	-	4.152	-64,55%
Insussistenza di residui passivi	29	45		16	55,17%
Spese	32.639	21.445	-	11.194	-34,30%
Spese di manutenzione	5.981	1.263	-	4.718	-78,88%
Spese di conduzione, ammortamenti e costi diversi	8.795	5.396	-	3.399	-38,65%
Spese di amministrazione	1.131	1.718		587	51,90%
Oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	13.084	11.974	-	1.110	-8,48%
Eliminazione residui attivi	32	74		42	131,25%
Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare	3.616	1.020	-	2.596	-71,79%
Risultato netto gestione immobiliare da reddito	3.367	-3.817	-	7.184	-213,37%

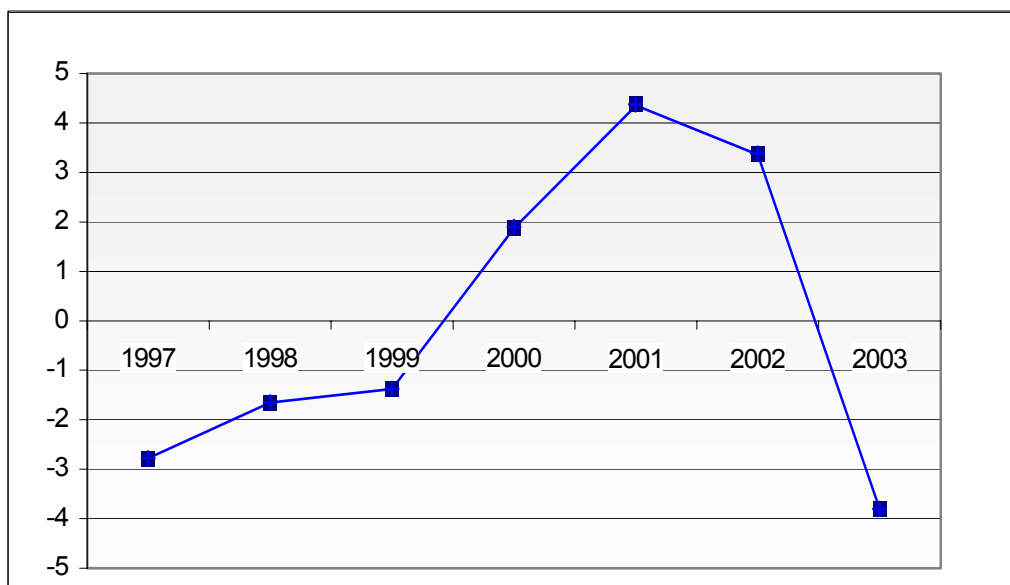
La perdita di esercizio rilevata scaturisce, in via prevalente, dalle minori entrate (- 18,4 milioni di euro) accertate nell'anno sia per i fitti incassati sugli immobili da reddito che si attestano a 14,2 milioni di euro (- 48,2%) quale diretta conseguenza delle operazioni di cessione e cartolarizzazione, sia per i recuperi di spese e altre entrate (- 64,55 %).

Sul versante delle spese, si registrano riduzioni più contenute (nel loro complesso - 11,2 milioni di euro) da attribuire, essenzialmente, alle minori spese di manutenzione (- 4,7 milioni di euro, pari al 78,88 %) ed alle minori spese di conduzione, ammortamenti e costi diversi (-3,4 milioni di euro, pari al 38,65%). Anche negli oneri tributari ed accantonamenti al fondo imposte si registra una flessione di 1,1 milioni di euro, pari all'8,48%.

Da ultimo, il Collegio rileva che, pur in presenza di una generale riduzione sia delle entrate che delle uscite, le spese di amministrazione passano da 1,1 milioni di euro del 2002 a 1,7 milioni di euro del 2003, registrando un incremento di 0,6 milioni di euro, pari al 51,9%.

(in milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Risultato di gestione	-2,78	-1,65	-1,38	1,87	4,35	3,36	-3,82



Per quanto riguarda la Società IGEI (in liquidazione dal 31 dicembre 1996 e in attesa del nuovo sistema gestionale, come disposto dal Decreto legislativo n. 104 del 16 febbraio 1996), la stessa continua a curare l'ordinaria gestione del patrimonio immobiliare di cui trattasi, tenuto conto dei conformi pareri in tal senso espressi dal Ministero del lavoro con nota n. 32659 del 2 dicembre 1996 e dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota n. 003010 del 10 gennaio 2002.

Il compenso ad essa spettante per tale attività gestionale, stabilito per l'anno in esame in 1,020 milioni di euro (dal 1998 al 2001 era pari a 4,602 milioni di euro e per l'anno 2002 è stato di 3,616 milioni di euro), viene ripartito tra le gestioni interessate dell'Istituto in proporzione ai movimenti finanziari conseguenti alla relativa attività immobiliare.

→ **Spese di funzionamento**

- **Osservazioni generali**

Nel rendiconto finanziario dell'esercizio 2003 risultano oneri per spese di funzionamento per complessivi 3.266 milioni di euro, a fronte dei 3.033 milioni di euro del 2002, con un incremento, quindi, di 233 milioni di euro (pari al 7,68%). Le spese correnti ammontano nel loro complesso a 3.093 a fronte dei 2.884 milioni di euro dell'esercizio 2002, registrando un aumento di 209 milioni di euro, pari al 7,25%. In particolare, le spese obbligatorie, impegnate per 2.694 milioni di euro, presentano rispetto al consuntivo 2002 un incremento di 310 milioni di euro, pari al 12,98%, mentre quelle non obbligatorie (399 mln) registrano un decremento di 100 milioni di euro, pari al 20,09%.

SPESE DI FUNZIONAMENTO	Consuntivo 2002	ANNO 2003			Differenze rispetto al Consuntivo 2002	
		Previsioni originarie	Previsioni aggiornate	Consuntivo	in valori assoluti	in %
	(in migliaia di euro)					
di parte corrente						
Cat. 1 - Spese per gli Organi dell' Ente	9.658	11.292	10.250	9.396	-262	-2,71%
Parte obbligatoria	2.927	3.424	2.554	2.756	-171	-5,84%
Parte non obbligatoria	6.731	7.868	7.696	6.640	-91	-1,35%
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	1.471.134	1.569.906	1.669.735	1.630.146	159.012	10,81%
Parte obbligatoria	1.428.276	1.524.404	1.623.823	1.588.868	160.592	11,24%
Parte non obbligatoria	42.858	45.502	45.912	41.278	-1.580	-3,69%
Cat. 3 - Oneri per il personale in quiescenza	287.106	255.072	270.739	269.064	-18.042	-6,28%
Parte obbligatoria	287.106	255.072	270.739	269.064	-18.042	-6,28%
Parte non obbligatoria	-	-	-	-	-	
Cat. 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	904.454	834.472	852.933	876.562	27.892	-3,08%
Parte obbligatoria	471.895	447.494	503.370	543.432	71.537	15,16%
Parte non obbligatoria	432.559	386.978	349.563	333.130	-99.429	-22,99%
Catt. 6, 8 e 10: Altre spese di funzionamento (Trasferimenti passivi, oneri tributari, spese non classificabili in altre voci)	212.142	133.904	290.382	308.498	96.356	45,42%
Parte obbligatoria	194.500	115.884	269.699	290.187	95.687	49,20%
Parte non obbligatoria	17.642	18.020	20.683	18.311	669	3,79%
TOTALE COMPLESSIVO	2.884.494	2.804.646	3.094.039	3.093.666	209.172	7,25%
Parte obbligatoria	2.384.704	2.346.278	2.670.185	2.694.307	309.603	12,98%
Parte non obbligatoria	499.790	458.368	423.854	399.359	-100.431	-20,09%

- Oneri per il personale in attività di servizio.

Gli oneri per il personale in attività di servizio, specificatamente analizzati nella tabella n. 9, ammontano per il 2003 a complessivi 1.630 milioni di euro, a fronte dei 1.471 milioni di euro del consuntivo 2002 e presentano un incremento di 159 milioni di euro, pari al 10,81%, rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione incrementativa risulta principalmente ascrivibile, pur in presenza della riduzione della consistenza del personale da 33.611 unità del 31.12.2002 a 33.372 unità del 31.12.2003, all'applicazione del C.C.N.L. 2002/2005 (biennio economico 2002/2003) sottoscritto il 9 ottobre 2003 e riguardante il personale delle aree professionali A, B e C nonché delle qualifiche ad esaurimento ex art. 15 della legge 88/89.

TAB. 9

SPESE CORRENTI . TITOLO I	Consuntivo 2002	ANNO 2003			Differenze rispetto al Consuntivo 2002	
		Previsioni originarie	Previsioni aggiornate	Consuntivo	in valori assoluti	in %
<i>Cat. II - Oneri per il personale in attività di servizio</i>	(in migliaia di euro)					
Stipendi, assegni fissi ed indennità speciali al personale diruolo e non di ruolo a tempo indeterminato (Cap.10201)	716.349	741.288	858.494	835.523	119.174	16,64%
Indennità e rimborsi spese per missioni all'interno (Cap. 1 02 05)	35.208	36.938	37.241	33.712	- 1.496	-4,25%
Indennità e rimborsi spese per missioni all'estero (Cap. 1 02 06)	254	387	387	385	131	51,57%
Indennità e rimborsi spese al personale (Cap. 1 02 07)	2.031	2.712	2.711	1.866	- 165	-8,12%
Oneri previdenziale e assistenziali a carico dell'Istituto (Cap.1 02 09)	255.013	258.880	284.774	275.849	20.836	8,17%
Spese per la formazione e l'addestramento del personale (Cap.10213)	5.123	5.165	5.232	5.049	- 74	-1,44%
Rimborsi spese varie al personale (Cap. 1 02 14)	242	300	340	266	24	9,92%
Quote di onorari e competenze corrisposte al personale del Ruolo professionale (Cap. 1 02 15)	12.748	10.000	30.124	25.905	13.157	103,21%
Oneri per retribuzioni, incentivi ed altre spese finalizzati alla realizzazione di progetti speciali di cui all'art. 18 della legge n. 88/89 (Cap.10219)	1	-	-	4	3	
Compensi accessori della retribuzione del personale dirigente (retribuzione di posizione e di risultato) (Cap.10220)	37.340	37.332	37.782	37.586	246	0,66%
Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area dei professionisti (Cap. 1 02 21)	11.729	11.863	13.401	12.868	1.139	9,71%
Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area medica (cap. 1 02 22)	21.921	21.942	21.876	21.876	- 45	-0,21%
Indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro (cap.10223)	681	600	600	559	- 122	-17,91%
segue						

<i>SPESE CORRENTI . TITOLO I</i>	Consuntivo 2002	ANNO 2003			Differenze rispetto al Consuntivo 2002	
		Previsioni originarie	Previsioni aggiornate	Consuntivo	in valori assoluti	in %
<i>Cat. II - Oneri per il personale in attività di servizio</i>	(in migliaia di euro)					
segue						
Incentivi per la progettazione a favore dei professionisti dell'area tecnico- edilizia (cap. 1 02 24)	555	819	840	840	285	51,35%
Fondo trattamenti accessori del personale aree professionali A,B,C (Cap. 1 02 25)	352.877	353.908	318.305	318.305	- 34.572	-9,80%
Fondo trattamenti accessori del personale delle qualifiche ad esaurimento di cui all'art. 15 legge n.88/89 (Cap. 1 02 26)	12.923	12.938	12.358	12.358	- 565	-4,37%
Trattamento accessorio per i dirigenti generali (Cap. 1 02 27)	6.139	6.134	6.222	6.222	83	1,35%
Spese per l'erogazione di buoni pasto al personale dipendente (Cap.10228)			37.048	39.130		
Spese per il personale comandato (Cap.10229)			2.000	1.843		
Oneri per i miglioramenti economici conseguenti al rinnovo contrattuale (Capitolo 1 02 99)	-	68.700	-	-	-	
TOTALE...	1.471.134	1.569.906	1.669.735	1.630.146	159.012	10,81%
<i>di cui: spese obbligatorie</i>	<i>1.428.276</i>	<i>1.524.404</i>	<i>1.623.823</i>	<i>1.588.868</i>	<i>160.592</i>	<i>11,24%</i>
<i>spese non obbligatorie</i>	<i>42.858</i>	<i>45.502</i>	<i>45.912</i>	<i>41.278</i>	<i>- 1.580</i>	<i>-3,69%</i>

Si analizzano di seguito i capitoli di spesa i cui impegni presentano incrementi significativi rispetto al precedente esercizio:

- capitolo 1 02 01 "Stipendi, assegni fissi e indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato"; le spese ammontano a 835.523 migliaia di euro, con un aumento rispetto al 2002 di 119.174 migliaia di euro, pari al 16,64%, da attribuire ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione del C.C.N.L. 2002/2005 (biennio economico 2002/2003) sottoscritto il 9 ottobre 2003 e riguardante il personale delle aree professionali A, B e C nonché delle qualifiche ad esaurimento ex art. 15 della legge 88/89. Tali oneri sono riconducibili agli incrementi stipendiali del biennio economico ed all'istituzione dell'indennità di Ente prevista dall'articolo 26 del suindicato CCNL, per il finanziamento della quale, oltre alla quota a carico dell'Ente, sono state prelevate risorse dai rispettivi fondi per i trattamenti accessori;
- capitolo 1 02 06 "Indennità e rimborso spese per missioni all'estero"; le spese per missioni sostenute nell'esercizio in esame ammontano a 385 migliaia di euro a fronte dei 254 migliaia di euro del consuntivo 2002 e presentano un incremento di 131 migliaia di euro rispetto all'anno precedente, pari al 51,57%. Tale aumento è da attribuire a missioni svolte dal personale dell'Istituto nell'ambito di iniziative attuate da organismi internazionali e attinenti a problematiche connesse ad attività istituzionali dell'Ente stesso, alla partecipazione a corsi, seminari e convegni realizzati all'estero per l'aggiornamento di argomenti di particolare interesse istituzionale e gestionale e alla realizzazione di *stage* di sviluppo manageriale nell'ambito della Comunità europea per Dirigenti di uffici di livello generale;
- capitolo 1 02 15 "Quote di onorari e competenze al personale del ruolo professionale legale"; l'impegno ammonta a 25.905 migliaia di euro con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 13.157 migliaia di euro, pari al 103,21%. Tale incremento è giustificato, nella Relazione del Direttore generale, in parte, dagli oneri previsti nella determinazione commissariale n. 805/2003 relativa all'attività svolta negli anni 2000 e 2001 per la riscossione diretta in via legale dei crediti contributivi ceduti alla S.C.C.I. S.p.A., materia oggetto di riesame, atteso il successivo annullamento in via di autotutela della determinazione citata. Per la parte residua, tale aumento deriva, invece, dall'attuazione del nuovo regolamento che disciplina la corresponsione degli onorari in applicazione dell'art. 6 del CCNI dell'8 gennaio 2003⁴;
- capitolo 1 02 28 "Spese per l'erogazione di buoni pasto al personale dipendente". Detto capitolo, in precedenza inserito nella IV categoria (ex

⁴Al riguardo, si rinvia al capitolo concernente il personale nella parte terza della presente relazione.

capitolo 1 04 33), è stato istituito con la I nota di variazione al bilancio preventivo 2003, nella considerazione che la quasi totalità delle sedi (eccezion fatta per le sedi di Lodi e Monza) non ha al proprio interno il servizio di mensa. Per l'anno in esame tale spesa è stata quantificata in 39.130 migliaia di euro.

Per una compiuta valutazione delle spese in questione vanno inoltre considerati i seguenti oneri che, seppur iscritti in altre categorie di spesa, sono comunque attinenti alla gestione del personale:

- "Fondo per interventi assistenziali a favore del personale" - cap. 1 06 81 - i cui impegni per il 2003 risultano essere pari a 16.797 migliaia di euro a fronte dei 16.733 migliaia di euro del 2002, presentando un aumento di 64 migliaia di euro;
- "Spese per il servizio di mensa per il personale", cap. 1 04 33, - per le sole sedi di Lodi e Monza -, ammontanti a complessivi 127 migliaia di euro.

- **Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.**

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, connesse al funzionamento degli Uffici, delle Istituzioni sanitarie e degli stabili da reddito, ammontano per il 2003 a complessivi 876.561 migliaia di euro a fronte dei 904.454 migliaia di euro del precedente esercizio, con una riduzione di 27.893 migliaia di euro, pari al 3,1%.

Nella tabella n. 10 di seguito riportata vengono rappresentati i capitoli di spesa di parte corrente relativi alla IV categoria, raffrontati sia con le previsioni originarie e aggiornate dello stesso esercizio, sia con il consuntivo 2002.

SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI Spese Correnti - Titolo I - Categoria 4^	Consuntivo 2002	ANNO 2003			Differenze Consuntivo 2003/ consuntivo 2002	
		Previsioni originarie	Previsioni aggiornate	Consuntivo	in valori assoluti	in %
		(in migliaia di euro)				
Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste (Cap.10401)	1.185	1.280	797	769	- 416	-35,11%
Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo (Cap. 10405)	7.376	6.357	6.189	4.959	- 2.417	-32,77%
Pubblicazioni monografiche e periodiche e stampa circolari (Cap. 10406)	969	1.042	1.522	1.261	292	30,13%
Medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti le Commissioni ed i Comitati centrali e periferici ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organismi (Cap. 10407)	753	845	846	745	- 8	-1,06%
Spese per concorsi (Cap. 10408)	1.025	775	594	590	- 435	-42,44%
Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobilia, attrezzi e altri beni mobili (Cap. 10409)	4.617	6.113	6.174	5.708	1.091	23,63%
Manutenzione, noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto (Cap. 10410)	761	779	832	783	22	2,89%
Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici (Cap. 10411)	95.594	65.790	72.399	68.705	- 26.889	-28,13%
Spese per illuminazione e forza motrice degli uffici (Cap. 10412)	15.408	13.842	16.122	15.507	99	0,64%
Spese per riscaldamento e condizionamento d'aria degli uffici (Cap. 10413)	11.352	11.250	12.647	12.189	837	7,37%
Spese di conduzione, pulizia e igiene, servizio di vigilanza per i locali adibiti ad uffici (Cap. 10414)	62.030	54.683	62.199	60.456	- 1.574	-2,54%
Fitto di locali adibiti ad uffici (Cap. 10415)	53.328	52.216	57.237	55.675	2.347	4,40%
Spese di manutenzione ordinaria degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (uffici e istituzioni sanitarie) (Cap. 10416)	31.059	20.490	11.774	11.705	- 19.354	-62,31%
Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre ed altre manifestazioni (Cap. 10417)	261	459	459	321	60	22,99%
Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie (Cap. 10418)	6.486	4.434	5.814	5.443	- 1.043	-16,08%
Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali (Cap.10419)	1.411	3.129	1.850	1.368	- 43	-3,05%
Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni (Cap.10420)	338.470	293.889	329.271	382.085	43.615	12,89%
Spese per servizi svolti dalle Banche e dagli Uffici del conti correnti postali (Cap. 1 04 22)	99.142	117.100	112.750	102.307	3.165	3,19%
Oneri di rappresentanza (Cap. 10424)	42	65	65	32	- 10	-23,81%
Consulenze (Cap. 10425)	-	243	414	-	-	
Spese per la conduzione degli stabili da reddito - misti -(custodia, pulizia, riscaldamento, ecc.) (Cap. 10426)	647	884	1.384	1.152	505	78,05%
Spese per la manutenzione e adattamento degli stabili da reddito (Cap. 10427)	129	514	545	167	38	29,46%
Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici (Cap. 10430)	7.739	7.498	7.032	6.381	- 1.358	-17,55%

SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI Spese Correnti - Titolo I - Categoria 4 [^]	Consuntivo 2002	ANNO 2003			Differenze Consuntivo 2003/ consuntivo 2002	
		Previsioni originarie	Previsioni aggiornate	Consuntivo	in valori assoluti	in %
		(in migliaia di euro)				
segue:					-	
Spese per il servizio di mensa del personale (Cap.10433)	30.757	33.892	132	127	- 30.630	-99,59%
Spese per erogazioni pubblicitarie ai sensi dell'art. 13 della legge n. 416/81 (Cap. 10436)	2.229	2.887	2.921	1.805	- 424	-19,02%
Spese per servizi svolti dalle A.S.L. (Cap. 10437)	3	42	42	57	54	1800,00%
Spese per visite mediche di controllo (Cap.10438)	32.366	31.501	33.904	32.846	480	1,48%
Spese per la trasmissione dati (collegamenti in teleprocessing, rete fonia-dati, accesso alle reti di trasmissione dati, accesso alle reti trasmissione dati di altri organismi) (Cap. 10439)	25.693	25.897	6.057	5.942	- 19.751	-76,87%
Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati (Cap. 10440)	8.162	7.974	7.526	6.672	- 1.490	-18,26%
Manutenzione macchine e attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati e software (Cap. 10441)	9.101	10.800	7.803	7.632	- 1.469	-16,14%
Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri Enti (Corte di Cassazione, ISTAT, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato (Cap. 10442)	717	782	788	711	- 6	-0,84%
Premi di assicurazione (Cap. 10444)	1.670	2.277	2.006	1.909	239	14,31%
Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto (Cap. 10445)	3.616	2.611	1.100	1.020	- 2.596	-71,79%
Spese straordinarie connesse alla impostazione e strutturazione delle operazioni di cessione dei crediti ai sensi dell'art.13 della legge n. 448/1998 (Cap.10447)	202	1.400	1.300	1.115	913	451,98%
Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software (Cap. 10449)	21.880	24.300	23.300	23.146	1.266	5,79%
Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici (Cap.10450)	27.455	23.000	31.146	30.164	2.709	9,87%
Spese per l'attività di monitoraggio sulla esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati (Cap. 10451)	316	300	440	339	23	7,28%
Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro (Cap. 10452)	503	1.032	4.157	4.047	3.544	704,57%
Spese per la fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (lavoro interinale) (Cap. 10453)	-	1.300	-	-	-	
Oneri per il personale già addetto al servizio di portierato, custodia e vigilanza degli immobili dismessi. Art. 43, c. 19, L. 388/2000 (Cap. 10454)	-	800	1.555	884	884	
Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dalla rete unitaria per la pubblica amministrazione (Cap.10455)	-	-	19.840	19.837	19.837	
Totale categoria IV	904.454	834.472	852.933	876.561	- 27.893	-3,08%
di cui: spese obbligatorie	471.895	447.494	503.370	543.431	71.536	15,16%
spese non obbligatorie	432.559	386.978	349.563	333.130	- 99.429	-22,99%

(*) Nella presente tabella sono compresi i capitoli relativi all'area informatica individuati, poi, nella successiva tabella n. 11

(**) Al netto delle spese per la gestione della Casa di riposo di Camogli (cap. 1 04 32)

Provvedimenti di contenimento delle spese

Riguardo alla *riduzione degli stanziamenti per consumi intermedi in misura non inferiore al 10% rispetto al consuntivo 2001* (prevista dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2002 e successivamente dall'articolo 23 della legge 27 dicembre 2002, n. 289), l'Istituto ha provveduto, sin dalle previsioni 2003, a ridurre gli stanziamenti afferenti alle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (Titolo I Categoria 4[^] delle Spese correnti) aventi natura non obbligatoria e non riguardanti impegni pluriennali derivanti da contratti già sottoscritti. Infatti, in sede di redazione del preventivo originario 2003 l'INPS ha operato una decurtazione del 10% sui consumi intermedi.

Con l'elaborazione della I nota di variazione al preventivo 2003 l'Istituto ha proceduto ad una ricollocazione di alcune spese della IV categoria al fine di ottenere un'articolazione del proprio bilancio maggiormente rispondente alla reale natura delle spese sostenute. Nello specifico ha provveduto nel seguente modo:

- ***Spese per l'erogazione di buoni pasto al personale dipendente.*** E' stato istituito il capitolo 1 02 28 "Spese per l'erogazione di buoni pasto al personale dipendente" che sostituisce il capitolo 1 04 33 "Spese servizio mensa per il personale", il quale rimane in vita per la sola gestione dei residui. In questo modo si è realizzato il passaggio di questa voce di spesa dalla IV categoria "Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi" alla II categoria del Titolo I "Oneri per il personale in attività di servizio".

Al riguardo, in sede di aggiornamento definitivo delle previsioni 2003, l'Istituto ha rideterminato lo stanziamento per le uniche due sedi (Lodi e Monza) che adottano al proprio interno il servizio di mensa.

- ***Rimborso spese per il personale comandato presso l'Istituto.*** L'Istituto, anche in questo caso ha proceduto a trasferire tale voce dalla IV categoria alla II attraverso l'istituzione del capitolo 1 02 29 "Spese per il personale comandato presso l'Istituto" trattandosi di rimborsi, agli Enti di provenienza, degli oneri diretti e riflessi sostenuti per il personale comandato presso l'Istituto.
- ***Spese per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA).*** L'Istituto ha ritenuto che le spese derivanti dalla partecipazione alla RUPA per i servizi di trasmissione dati siano da considerarsi come spese obbligatorie, considerate le prescrizioni dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993 e dell'articolo 15 della legge 15 marzo 1997, n. 59. A tal fine, ha provveduto a scorporare dal capitolo 1 04 39 "Spese per la trasmissione dati (collegamenti in teleprocessing, rete fonia-dati, accesso alle reti trasmissione dati di altri organismi)" la quota

relativa a tali servizi per stanziarla sul capitolo di spesa obbligatoria 1 04 55 "Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dalla Rete Unitaria per la Pubblica Amministrazione (RUPA)".

- **Spese per manutenzioni straordinarie.** In applicazione delle linee-guida contenute nella lettera n. 99836 del 19.09.2002 del Ministero dell'economia e delle finanze trasmessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con lettera n. 14/4PP/32115 del 29.10.2002, l'Istituto ha disposto la confluenza delle spese per la manutenzione straordinaria e l'adattamento funzionale degli stabili - precedentemente allocate nel capitolo di spesa non obbligatoria 1 04 16 "Spese di manutenzione e di adattamento degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (Uffici e Istituzioni sanitarie) - nei seguenti capitoli di spesa in conto capitale (Titolo II):
 - 2 11 07 "Spese di manutenzione straordinaria degli stabili da reddito";
 - 2 12 10 "Spese di manutenzione straordinaria e adattamento degli stabili strumentali di proprietà";
 - 2 12 11 "Spese di adattamento funzionale degli stabili strumentali di terzi".

- **Licenze d'uso di prodotti software per la parte relativa al costo d'ingresso.** In attuazione della citata lettera del Ministero dell'economia e delle finanze, i corrispettivi concernenti le licenze d'uso vanno iscritti nello stato patrimoniale ed ammortizzati per il periodo di durata della licenza per la parte relativa al costo d'ingresso. E' stato istituito, pertanto, in aggiunta al capitolo di spesa non obbligatoria 1 04 49 "Noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti software", un nuovo capitolo di spesa in conto capitale obbligatoria che è il 2 12 12 "Licenze d'uso di prodotti software (costo d'ingresso)".

- **Spese per la gestione e vendita del patrimonio cartolarizzato.** Per tali oneri il capitolo di spesa non obbligatoria 1 04 48 "Spese per i servizi di assistenza e consulenza connessi con la dismissione del patrimonio immobiliare (compensi e rimborso spese)" è stato affiancato dal capitolo di spesa obbligatoria 1 10 14 "Spese per la gestione e la vendita degli immobili cartolarizzati ai sensi dell'art. 3 del D. L. n. 351 convertito nella Legge n. 410/2001"

Per effetto di tali operazioni, il risparmio di spesa ottenuto nel preventivo 2003 rispetto al consuntivo 2001, è risultato pari all'8,22% ed è stato calcolato sul totale delle spese non obbligatorie della IV categoria, depurato dalle voci che sono state spostate in altro titolo, in altra categoria, ovvero trasformate in obbligatorie.

Per quanto concerne gli stanziamenti per consumi intermedi contenuti nel bilancio di previsione 2003 dell'INPDAI, nelle relazioni di accompagnamento

si precisa che essi sono stati adattati al piano dei conti ed all'articolazione del bilancio dell'INPS senza che fosse apportata alcuna variazione incrementativa conseguendo una riduzione, rispetto al consuntivo 2001, del 12,17%, come illustrato nella tabella alle pagine 89-91 della Relazione del Direttore generale alla I nota di variazione 2003.

Ciò nonostante, in sede di previsioni originarie 2003, date le modeste dimensioni del bilancio INPDAI rispetto a quelle del bilancio dell'Istituto, tale riduzione, pur essendo maggiore di quella prevista dal dettato normativo, ha compensato solo in minima parte la minore decurtazione ottenuta in sede di preventivo INPS (**8,22%**), consentendo il conseguimento di un taglio complessivo dell'**8,40%** come illustrato nella relazione del Collegio alla I nota di variazione 2003.

In sede di consuntivo 2003, invece, il risparmio realizzato, in termini di competenza, è risultato di 47.811.538,57 €, pari al 12,55%, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

<i>Ente</i>	<i>Consuntivo 2001 rettificato</i>	<i>Consuntivo 2003</i>	<i>Differenza cons 2003/cons 2001 rettificato</i>	
			<i>in assoluto</i>	<i>in %</i>
<i>importi in Euro</i>				
INPS	363.165.454,00	333.129.688,00	30.035.766,00	8,27
INPDAI	17.775.772,57		17.775.772,57	100,00
Totali	380.941.226,57	333.129.688,00	47.811.538,57	12,55

Al riguardo, si precisa che in tale rappresentazione tabellare il consuntivo 2001 è stato rettificato secondo l'impostazione seguita dalla Direzione generale nella I nota di variazione al preventivo 2003, la quale tiene conto della ricollocazione di alcune voci di spesa della IV categoria secondo lo schema di seguito illustrato, oltre che delle risultanze del consuntivo INPDAI per il 2001.

Spese non obbligatorie IV categoria					
<i>Capitolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Ragione della decurtazione</i>	<i>Importo della decurtazione</i>	<i>Consuntivo 2001</i>	<i>Consuntivo 2001 Rettificato</i>
<i>importi in unità di euro</i>					
1 04 33	Spese servizio mensa per il personale	spostamento nella II categoria	30.392.609		
1 04 30	Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli Uffici	spostamento nella II categoria	1.549.371		
1 04 16	Spese di manutenzione e di adattamento degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (Uffici e Istituzioni sanitarie)	spostamento nel II titolo (spese in c/ capitale)	19.659.888		
1 04 39	Spese per la trasmissione dati (collegamenti in teleprocessing, rete fonia-dati, accesso alle reti trasmissione dati di altri organismi)	trasformazione in spesa obbligatoria	15.240.361		
Totali....			66.842.229	430.007.683	363.165.454

Conclusivamente, il Collegio, come in altre occasioni, rappresenta che le misure legislative intervenute negli ultimi anni a contenimento delle spese di funzionamento hanno condotto l'Istituto ad una revisione dell'impostazione dei capitoli di bilancio che ha determinato un ampliamento dei capitoli di spesa aventi natura obbligatoria. A parere del Collegio, la questione relativa alla individuazione delle spese obbligatorie deve essere oggetto di una definizione uniforme al fine di qualificarne le tipologie e l'area d'applicazione. In particolare, si sottolinea che la qualificazione come obbligatorie di talune spese per l'acquisto di beni e servizi è cruciale tanto per la natura discrezionale di questa categoria di spesa, quanto per l'esigenza di contenere la dilatazione delle spese di funzionamento nell'attuale quadro della finanza pubblica.

Allo stesso modo, ad avviso del Collegio, il riesame deve altresì portare ad un migliore approfondimento nella realtà dell'INPS e secondo criteri di uniformità, della qualificazione delle "spese dipendenti dalla prestazione di servizi correlati a diritti soggettivi dell'utente" che l'articolo 1 della legge 30 luglio 2004, n. 191, esclude dalle riduzioni di spesa.

- **Spese per l'area informatica**

Per quanto riguarda l'area informatica, nella tabella n. 11 sono riportati gli oneri impegnati per il 2003 e messi a raffronto sia con le previsioni originarie e aggiornate dello stesso esercizio, sia con il consuntivo 2002.

Dette spese assommano nel loro complesso a 159.557 migliaia di euro e presentano, rispetto al consuntivo 2002, un aumento di 3.150 migliaia di euro, pari al 2,01%, di cui 270 migliaia di euro per maggiori spese correnti (+ 0,29%) e 2.880 migliaia di euro per le più elevate spese in conto capitale (+ 4,57%).

SPESE AREA INFORMATICA	Consuntivo 2002	ANNO 2003			Differenze rispetto al Consuntivo 2002	
		Previsioni originarie	Previsioni aggiornate	Consuntivo	in valori assoluti	in %
	(in migliaia di euro)					
SPESE CORRENTI - TITOLO I						
Spese per trasmissione dati (collegamenti in teleprocessing, retefonia-dati, accesso a reti trasmissione dati di altri organismi) (Cap.10439)	25.693	25.897	6.057	5.092	-20.601	-80,18%
Stampati, nastri magnetici, pellicole e altro materiale di consumo (Cap.10440)	8.161	7.974	7.526	6.672	-1.489	-18,25%
Manutenzione macchine e attrezzature (Cap.10441)	9.101	10.800	7.803	7.632	-1.469	-16,14%
Spese per l'accesso al sistema informativo di altri Enti (Cap. 1 04 42)	717	782	788	711	-6	-0,84%
Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software (Cap.10449)	21.880	24.300	23.300	23.146	1.266	5,79%
Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici (Cap.10450)	27.455	23.000	31.146	30.164	2.709	9,87%
Spese per l'attività di monitoraggio sulla esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati (Cap.10451)	316	300	440	339	23	7,28%
Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dalla rete unitaria per la pubblica amministrazione (fino al 2002 compreso nel cap. 10439/01) (Cap.10455)	0	0	19.840	19.837	19.837	
Totale spese correnti	93.323	93.053	96.900	93.593	270	0,29%
SPESE IN CONTO CAPITALE - TIT. I						
Acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati (Cap.21208)	29.762	20.000	33.160	32.583	2.821	9,48%
Spese per l'acquisizione di prodotti programma software connessi con la realizzazione di procedure automatizzate (Capitolo 2 12 09)	33.322	15.000	22.010	21.861	-11.461	-34,39%
Licenze d'uso di prodotti software (costo d'ingresso) (Cap. 2 12 12)	0	0	12.000	11.520	11.520	
Totale spese in conto capitale	63.084	35.000	67.170	65.964	2.880	4,57%
TOTALE COMPLESSIVO.....	156.407	128.053	164.070	159.557	3.150	2,01%

In particolare, tra le spese correnti che nel loro complesso ammontano a 93.593 migliaia di euro, il Collegio rileva quanto segue:

- gli oneri per "noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software" di cui al cap. 1 04 49 ammontano a 23.146 migliaia di euro, a fronte di 21.880 migliaia di euro impegnati nel 2002 (+ 1.266 migliaia di euro, pari al 5,79%);
- gli oneri per "assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici" di cui al cap. 1 04 50 assommano a 30.164 migliaia di euro a fronte dei 27.455 migliaia di euro impegnati nel 2002, registrando un incremento di 2.709 migliaia di euro, pari al 9,87%;
- le "spese per l'attività di monitoraggio sulla esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati" di cui al capitolo 1 04 51 ammontano a 339 migliaia di euro a fronte di 316 migliaia di euro registrati nel 2002, con un incremento di 23 migliaia di euro, pari al 7,28%;
- nell'esercizio in esame sono iscritte, inoltre, le "spese per i servizi di trasmissione dati forniti dalla rete unitaria per la pubblica amministrazione" di cui al capitolo 10455 (fino al 2002 compreso nel capitolo di uscita 1 04 39/01), per un importo di 19.837 migliaia di euro, capitolo peraltro istituito in sede di previsioni aggiornate 2003.

Le spese in conto capitale ammontano nel loro insieme a 65.964 migliaia di euro e si riferiscono:

- al cap. 2 12 08 "acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati" che ammonta a 32.583 migliaia di euro a fronte dei 29.762 migliaia di euro del 2002 (+ 2.821 migliaia di euro, pari al 9,48%);
- al cap 2 12 09 "spese per l'acquisizione di prodotti programma software connessi con la realizzazione di procedure automatizzate" per un importo di 21.861 migliaia di euro, a fronte dei 33.322 migliaia di euro dell'esercizio precedente (- 11.461 migliaia di euro, pari al 34,39%);
- al cap. 2 12 12 "licenze d'uso di prodotti software (costo d'ingresso)", istituito in sede di previsioni aggiornate 2003, che assomma a 11.520 migliaia di euro.

Sul tema della spesa per l'area informatica, il Collegio ritiene che l'apertura dell'informazione ai cittadini, anche in attuazione delle direttive del ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, rappresenti un'importante occasione per migliorare sia le relazioni con gli utenti sia l'uso delle risorse da destinare alle spese di funzionamento.

Su quest'ultimo fronte, possono essere realizzati importanti risparmi, con un processo virtuoso che punti ad uniformare ed ammodernare lo scambio d'informazioni, da realizzare con procedure telematiche, tra l'INPS e le aziende industriali, quelle di servizi ed il lavoro autonomo.

Secondo questo punto di vista, sembra ormai auspicabile che si realizzi una progressiva armonizzazione delle modalità di presentazione delle denunce mensili per il versamento dei contributi, superando quindi le differenze procedurali che separano le diverse realtà produttive.

In concreto, i diversi sistemi previsti per le denunce dei versamenti mensili dovrebbero essere unificati secondo la procedura prevista per i soggetti che, a decorrere dal 1° gennaio 2005, saranno tenuti alla trasmissione digitale di tali informazioni, ai sensi dell'art. 44, comma 9, della legge 30 settembre 2003, n. 269. A tal fine, sembra opportuno prevedere forme d'incentivazione e una fase di sperimentazione operativa su campioni significativi di soggetti destinatari, al fine di agevolare la diffusione, al settore del lavoro autonomo ed al mondo agricolo, della procedura on line appena menzionata.

Si sottolinea, infine, che le procedure applicative per la mensilizzazione dei flussi informativi aziendali dovrebbero consentire controlli in via automatica per tutte le prestazioni legate al reddito.

A conclusione dell'esame delle spese di funzionamento e con riferimento all'"Allegato B - Elenco dei capitoli delle spese obbligatorie che presentano un'eccedenza degli impegni sulle previsioni definitive", il Collegio, richiamata l'esigenza di un riesame della materia, sottolinea quanto segue.

In relazione al capitolo U 1 04 20- *Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni* che presenta uno scostamento di € 52.813.236,93, si raccomanda di individuare le migliori soluzioni organizzative per i servizi svolti dai CAF per l'acquisizione dei dati reddituali ed ISEE.

Avuto riguardo al capitolo U 1 07 02 - *Interessi passivi sulle prestazioni arretrate* che ha fatto registrare maggiori impegni per € 27.395.242,39, nel rappresentare che tale variazione avrebbe meritato una più dettagliata spiegazione, soprattutto in relazione alla tipologia ovvero alle tipologie di prestazioni che l'hanno determinata, si auspica che nel più breve tempo possibile il fenomeno possa essere ricondotto a dimensioni meno critiche, visto che per il 2003 esso ha comportato un onere a carico del bilancio dell'Istituto di € 265.553.849,39. *Al riguardo, il Collegio rappresenta la necessità di monitorare il fenomeno nelle aree più critiche anche attraverso i poteri ispettivi dell'Istituto, al fine di accertare eventuali disfunzioni organizzative e responsabilità patrimoniali.*

PARTE III

ALCUNI APPROFONDIMENTI.

Premesso che le osservazioni e le valutazioni del Collegio sulle prestazioni istituzionali dell'Istituto sono state approfonditamente trattate nella seconda parte della presente relazione, in quest'ultima parte si affrontano alcune tematiche che, per i loro riflessi più o meno diretti sul bilancio, hanno richiamato l'attenzione dell'Organo di controllo.

→ *Cessione e cartolarizzazione dei crediti.*

Come già illustrato nella prima parte della presente relazione, nel corso dell'anno 2003 l'Istituto è stato interessato dalla IV fase dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti avviata con decreto interministeriale del 17 marzo 2003.

Con detta operazione l'INPS ha ceduto alla S.C.C.I. S.p.A. i crediti contributivi previdenziali verso le aziende e verso gli autonomi, comprensivi delle connesse somme accessorie:

- maturati e non pagati alla data del 31 dicembre 2001, esistenti al 31 dicembre 2002 e non riscossi alla data del 31 maggio 2003, né eliminati in applicazione della procedura interna di eliminazione dei crediti (deliberazione del CdA 10 febbraio 1998, n. 210);
- maturati successivamente alla data del 31 dicembre 2002 sino al 31 dicembre 2003 ed esistenti al 1° gennaio 2004.

In relazione a tale cessione, l'Istituto garantisce alla società di cartolarizzazione l'importo nominale minimo di 3.500 milioni di euro per i crediti di cui al primo gruppo e di 3.393 milioni di euro per quelli del secondo gruppo.

La società di cartolarizzazione ha corrisposto all'INPS:

- in data 22 luglio 2003, le somme di € 700.000.000,00, quale anticipazione a titolo definitivo ed irripetibile sui precedenti contratti di cessione e di € 1.098.842.433,00, quale corrispettivo iniziale, a titolo definitivo e irripetibile, a fronte della cessione dei crediti dell'anno 2002;
- in data 23 dicembre 2003, l'importo di € 1.200.000.000,00, quale corrispettivo iniziale a titolo definitivo ed irripetibile per la cessione dei crediti dell'anno 2003.

Tra gli oneri finanziari sostenuti dall'Istituto sono invece iscritte, al capitolo U 1 07 08, le spese derivanti dalla predetta operazione di cessione che ammontano a 270 milioni di euro.

Sul piano della rappresentazione patrimoniale del processo di cartolarizzazione, si rileva che, fra le attività, la voce **crediti ceduti alla S.C.C.I. S.p.A.** è stata aggiornata in € 30.762.127.672,00 alla fine dell'esercizio 2003 mentre la corrispondente quota del **Fondo svalutazione crediti contributivi** è stata rideterminata in € 12.642.629.404,00, con una consistenza netta dei crediti ceduti pari ad € 18.119.498.268,00.

Al riguardo, il Collegio osserva che il totale delle somme riscuotibili (illustrate nel prospetto seguente) e in gran parte già rimosse quale corrispettivo delle quattro operazioni di cartolarizzazione dei crediti contributivi, ammonta a complessivi 12,3 mld di euro, con una differenza, rispetto alla suddetta consistenza netta, di circa 5,8 mld di euro. Per questo motivo, tale situazione dovrebbe formare oggetto di attento monitoraggio e valutazione da parte dell'Amministrazione in ragione dei possibili riflessi negativi che da essa potrebbero derivare al risultato economico dei futuri esercizi.

<i>Cessioni</i>				
<i>Crediti fino al 2001</i>	<i>Crediti del 2002</i>	<i>Crediti del 2003</i>	<i>Totale crediti ceduti al 31.12.2003</i>	
<i>milioni di Euro</i>				
22.716	3.120	4.926	30.762	
<i>Riscossioni</i>				
<i>I operazione</i>	<i>II operazione</i>	<i>III operazione</i>	<i>IV operazione</i>	<i>Totale riscossioni al 31.12.2003 (al lordo delle somme versate sul c/c della società veicolo per riserva di liquidità)</i>
<i>milioni di Euro</i>				
4.647	1.704	2.999	2.999	12.349

Fonte: Doc. n. 111 presentato al Commissario straordinario dell'Istituto in data 18 marzo 2003, Doc. n. 435 - Relazione del Direttore generale alla proposta di II nota di variazione al bilancio preventivo 2003 e Doc. n. 685 - Relazione del Direttore generale al bilancio consuntivo dell'INPS per l'anno 2003.

In definitiva, dunque, sono state versate nelle casse dell'INPS risorse liquide per 12.349 milioni di euro, pari al 40% dell'ammontare complessivo dei crediti ceduti. Non si è in grado, allo stato della procedura, di quantificare le somme restanti che, a titolo di anticipazione e di corrispettivo finale di ciascun programma in essere al 31 dicembre 2003, saranno versate dalla società di cartolarizzazione all'INPS a conclusione delle quattro fasi del programma. È tuttavia sufficientemente evidente che, almeno per i crediti ceduti relativi a periodi anteriori al 31 dicembre 2001, la percentuale recuperata mediante i versamenti della predetta società S.C.C.I. S.p.A., pur rappresentando una cifra ragguardevole in valore assoluto, risulterà relativamente modesta e comunque molto lontana dal valore dei crediti iscritti in bilancio al netto della relativa quota di svalutazione compresa nel passivo patrimoniale, anche perché si tratta di crediti di vecchia data e di problematica riscossione.

Inoltre, poiché la riscossione dei crediti non onorati in via amministrativa è affidata alle società concessionarie, cui incombe l'onere di avviare le procedure di recupero, il quadro di certezze sull'andamento dell'attività di recupero dei crediti ceduti si complica per i tempi lunghi delle procedure e per la difficoltà di distinguere tali crediti sulla base della operazione di cessione cui afferiscono.

Da queste brevi considerazioni, discende che la definitiva eliminazione dallo stato patrimoniale delle partite creditorie da cancellare per fatti attinenti alla gestione amministrativo-contabile (errori di trascrizione, duplicazioni, etc.) ovvero per eventi riguardanti la vita delle aziende o per altri motivi (giudiziari, etc.), è rinviata per un tempo indeterminato.

Infine, poiché è da ritenere che i crediti contributivi accertati anteriormente al 31 dicembre 2001 siano stati calcolati sulla base di previsioni sulla capacità di recupero che, valutate all'epoca delle prime due operazioni di cessione, si affievoliscono col passare degli anni (oltre che per il sopravvenire delle operazioni di cartolarizzazione che comportano rilevanti oneri per la cessione dei crediti, anche per aggi, commissioni e spese di riscossione e di recupero), rimane l'esigenza di un'adeguata verifica dell'attendibilità del valore dei crediti al netto della posta passiva iscritta nello stato patrimoniale quale "fondo svalutazione crediti contributivi". Con la cessione dei crediti, infatti, sono cambiati non solo il titolo giuridico ma altresì i criteri sull'esigibilità dei crediti in gestione e sui pertinenti coefficienti di svalutazione.

Per i motivi suindicati, ad avviso del Collegio, andrebbe riconsiderata la misura dei coefficienti di svalutazione dei crediti contributivi (di cui alla determinazione del Direttore generale n. EC/3/2004 del 16 giugno 2004) che a più riprese sono stati conferiti alla S.C.C.I. S.p.A., a seguito delle quattro operazioni di cartolarizzazione.

→ Cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare.

a) patrimonio INPS

La prima operazione di cartolarizzazione degli immobili è stata avviata con decreti dell'Agenzia del Demanio in data 27 novembre e 30 novembre 2001. Con il primo sono state individuate le unità immobiliari ad uso residenziale (Piano Ordinario di Cessione o POC) per le quali l'Istituto rimane l'Ente gestore delle procedure di vendita. Con il secondo sono stati individuati gli stabili e le unità ad uso diverso da quello residenziale (Piano Straordinario di Cessione o PSC), la cui vendita all'asta è stata affidata al Consorzio G6 Advisor.

Con decreto interministeriale, in data 30 novembre gli immobili individuati

dai citati decreti sono stati trasferiti alla S.C.I.P. S.r.l. mentre il relativo contratto di gestione è stato sottoscritto dal Presidente dell'Istituto in data 19 dicembre 2001.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in data 18 dicembre 2001 è stato stabilito che il prezzo iniziale e quello differito vengano corrisposti dalla S.C.I.P. agli enti previdenziali in base al valore degli immobili conferiti rispetto al totale che, per l'INPS, è risultato pari al 7,8%.

Alla data del 31 dicembre 2002 sono state vendute, tramite le aste, 1.874 unità immobiliari per un incasso complessivo di euro 134.999.779,67, pari all'83,04% delle unità immobiliari ricomprese nella I operazione di cartolarizzazione.

Nell'anno 2003, le vendite concernenti il POC hanno interessato 2.091 unità immobiliari, per un incasso complessivo per la S.C.I.P. S.r.l. di euro 155.822.992,13, pari al 93% delle unità immobiliari ricomprese nella I operazione di cartolarizzazione. Tale importo è risultato superiore al prezzo iniziale di trasferimento, fissato in euro 155.566.989,40, già versato all'INPS sul conto fruttifero vincolato presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Infine, per quanto riguarda il Piano straordinario di cessione, sempre nell'anno 2003, sono stati venduti con il sistema delle aste n. 4 lotti di immobili per un valore complessivo di euro 18.363.507,61.

La seconda operazione di cartolarizzazione (S.C.I.P. 2) è stata avviata con i 3 decreti dell'Agenzia del Demanio del 27 novembre 2001, del 31 maggio 2002 e del 4 novembre 2002 e vede assegnata all'INPS una quota di immobili pari all'8,4%, mentre il patrimonio immobiliare dell'ex INPDAI, entrato a far parte dell'Istituto dal 1° gennaio 2003, rappresenta il 29,85% del valore dell'operazione.

Il prezzo complessivo di detta operazione, risultato di 6,6 miliardi di euro, comprende il patrimonio da reddito degli Enti previdenziali e presumibilmente impatterà sugli esercizi finanziari 2003, 2004, 2005 e 2006 del bilancio dello Stato.

I beni inseriti in tale operazione sono stati trasferiti con decreto interministeriale del 21 novembre 2002, mentre il contratto di gestione è stato sottoscritto dal Commissario straordinario dell'INPS il 29 novembre 2002. Le vendite dei beni ad uso residenziale sono seguite direttamente dall'INPS, mentre quelle ad uso diverso vengono affidate al Consorzio G1, appositamente incaricato.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 aprile 2003 è

stato disposto il pagamento a favore dell'INPS, sul conto fruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato, di euro 556.714.450,74, quale prezzo iniziale degli immobili trasferiti alla S.C.I.P. S.r.l. Detto importo è stato rideterminato in euro 554.000.032,07 a seguito della riacquisita disponibilità per l'INPS di parte di immobili erroneamente inseriti nella prima operazione di cartolarizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2003 sono state vendute 746 unità abitative e relative pertinenze per un incasso a favore della S.C.I.P. di euro 85.008.563,59;

b) patrimonio ex INPDAI

Con la *prima operazione di cartolarizzazione* sono stati trasferiti alla S.C.I.P. S.r.l. n. 136 immobili, di cui 88 relativi al Piano ordinario di cessione e n. 48 al Piano straordinario, per un ammontare complessivo di euro 1.040.359.791,84.

Alla data del 31 dicembre 2003, per il POC, sono state vendute 5.916 unità immobiliari residenziali, per un totale di euro 328.850.120,12, pari all'83% del patrimonio immobiliare cartolarizzato. Detto importo risulta essere sostanzialmente in linea con il prezzo iniziale di trasferimento corrisposto dalla S.C.I.P. S.r.l., rappresentando circa l'86% di euro 380.939.689,16 (pari, per l'appunto, al prezzo iniziale di trasferimento).

Inoltre, le unità immobiliari ad uso diverso (PSC) sono state affidate dalla S.C.I.P. al Consorzio G6 Advisor e, alla data del 31 dicembre 2003, sono risultati venduti n. 43 immobili su 48 individuati, per un importo complessivo di euro 312.033.892,06.

Con la *seconda operazione di cartolarizzazione* la S.C.I.P. S.r.l. ha corrisposto all'ex INPDAI un prezzo iniziale di trasferimento di euro 1.981.409.121,03 e, alla predetta data del 31 dicembre, sono state vendute 1.051 unità abitative per un ammontare complessivo di euro 60.194.330,29.

Su un piano più strettamente contabile il processo di cessione e cartolarizzazione degli immobili si è tradotto:

→ in termini finanziari di competenza, nell'accertamento delle voci di entrata afferenti al corrispettivo per l'attività di gestione e di vendita degli immobili ceduti alla S.C.I.P. per un importo di € 78.456.621,32 (cap. E 3 07 09), agli interessi maturati sui fondi investiti presso la Tesoreria centrale dello Stato a seguito del processo di cartolarizzazione immobiliare per € 19.089.217,56 (cap. E 3 08 11) ed al prelievo dalla Tesoreria centrale dello Stato di una parte dei fondi

derivante dal processo di cessione degli immobili per € 3.758.598,91 (cap. E 4 14 15). Nell'impegno delle somme dovute alla S.C.I.P. S.r.l. pari all'85% dei canoni di locazione relativi agli immobili cartolarizzati ai sensi dell'art. 16 del D.I. del 21 novembre 2002 per € 51.902.809,46 (cap. U 1 10 15), delle spese per la gestione e la vendita di tali immobili per un importo di € 54.031.353,89 (cap. U 1 10 14), dell'imposta sugli interessi maturati sui fondi investiti presso la Tesoreria centrale dello Stato a seguito della cartolarizzazione pari ad € 5.154.088,74 (cap. U 1 08 13) e dei fondi investiti presso la Tesoreria centrale che sono pari ad € 2.550.746.747,86 (computati al lordo degli interessi maturati sul conto vincolato - capitolo U 2 14 15);

- in termini finanziari di cassa, nella riscossione in c/ residui del capitolo E 4 11 01 di € 2.535.918.283,62 (di cui 554 milioni di euro per gli immobili di proprietà dell'Istituto e 1.981 milioni di euro per quelli già di proprietà dell'INPDAl) quale corrispettivo della cessione. Al riguardo, essendo stata realizzata una compensazione ad opera del Ministero dell'economia e delle finanze tra le somme che l'INPS avrebbe dovuto riversare sul conto vincolato di Tesoreria e quelle che lo Stato deve all'Istituto a titolo di trasferimento, si è reso necessario imputare tale importo, come già detto, anche al capitolo U 2 14 15 al fine di rispettare il principio di integrità del bilancio;
- in termini economici, nell'acquisizione della plusvalenza realizzata con la cartolarizzazione degli immobili di proprietà e dell'eccedenza del relativo Fondo ammortamento per un importo di € 548.152.955,00 e nell'accantonamento di una presunta plusvalenza e dell'eccedenza del Fondo ammortamento sugli ulteriori immobili ceduti alla S.C.I.P. S.r.l. per € 361.732,00;
- in termini patrimoniali, nella rilevazione al 31.12.2003 del credito residuo verso la S.C.I.P. S.r.l. per un ammontare di € 1.269.684.690,00, dell'entità dei fondi investiti presso la Tesoreria centrale dello Stato pari a € 2.704.277.017,00 e del Fondo accantonamento plusvalenze ed eccedenza fondo ammortamento immobili ceduti alla S.C.I.P. S.r.l. che risulta rideterminato in € 159.926.359,00.

→ **Previdenza complementare - S.I.S.P.I.**

La SISPI S.p.A., è stata costituita in data 26 marzo 2001 con un capitale sociale di 1 miliardo di lire e con oggetto sociale la fornitura dei servizi amministrativi e contabili nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza

complementare ed integrativa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 21 aprile 1993 n. 124, come modificato dall'art. 58 della L. 17 maggio 1999 n. 144.

L'Assemblea della SISPI, in data 29 aprile 2003, constatato che le perdite dell'esercizio 2002 della società, pari a euro 182.369, erano superiori ad un terzo del capitale sociale, ha rinviato ogni eventuale iniziativa da assumere ai sensi di quanto previsto all'art. 2446 c.c. in attesa della verifica del risultato del successivo esercizio.

A tal fine ha richiesto al Consiglio di amministrazione di redigere la situazione economica e patrimoniale della società al 30 giugno 2003 e di sottoporla agli azionisti, corredata del parere del Collegio sindacale e della Società di revisione, ed ha invitato, al contempo, gli amministratori ad una politica di contenimento dei costi.

Il bilancio infrannuale della società al 30 giugno 2003 ha evidenziato un utile di euro 4.610 che, alla fine dell'esercizio 2003, è risultato pari a euro 181.646; la variazione rispetto al precedente esercizio è da correlare all'acquisizione di tre nuovi progetti commissionati dagli stessi azionisti (INPS e IPOST)

Il Collegio osserva che la società in parola non mostra ancora di possedere le caratteristiche di efficienza ed autonomia finanziaria che le consentano di operare autonomamente all'interno del mercato della previdenza complementare, realizzando così la finalità per la quale la stessa è stata costituita.

Si fa presente, inoltre, che con determinazione commissariale n. 1775 del 20 maggio 2004 è stato previsto un accordo INPS/SISPI, della durata di tre anni, con il quale si affida a detta società lo svolgimento di attività mirate a sviluppare il progetto e curare l'attivazione della c.d. scontistica, nel presupposto che questa sia applicabile anche al "Fondo lavori familiari" presso l'Istituto.

Con la stessa determinazione sono state assegnate alla Società risorse finanziarie per il primo anno di vigenza dell'accordo, al termine del quale dovranno essere valutati i risultati raggiunti e, nell'arco di un piano triennale, ridefiniti gli obiettivi per un eventuale rinnovo dell'accordo medesimo.

Il costo a carico dell'Istituto per il periodo maggio 2004/maggio 2005 è stato individuato in euro 833.000 e troverà copertura, per l'anno 2004, nel capitolo di spesa 1 04 30-19, nel quale è già stanziata la somma di euro 590.000, e, per il periodo gennaio/maggio 2005, in un apposito stanziamento da prevedere in sede di predisposizione del bilancio preventivo 2005.

A tal riguardo il Collegio ha sottolineato l'esigenza di acquisire un parere della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) sulla equiparabilità del "Fondo lavori familiari" ai fondi destinatari delle disposizioni contenute nel comma 1 bis dell'art. 8 del d.lgs. n. 124/1993, in quanto, ad avviso del Collegio, l'ambito oggettivo di applicazione della predetta disposizione, che ha previsto tale particolare forma di finanziamento, appare più ristretto di quanto riportato nelle premesse della determinazione.

→ Call center.

Il Collegio nell'anno 2000 aveva segnalato alla Procura della Corte dei conti l'affidamento da parte dell'INPS del servizio di Call center INPSINFORMA alla TELECOM ITALIA S.p.A. a seguito di trattativa privata mentre, secondo la normativa comunitaria recepita nel nostro ordinamento, sarebbe stata necessaria una gara a livello europeo.

La Procura della Corte dei Conti ha comunicato, in data 13 agosto 2002, di aver archiviato la questione non ritenendo sussistente alcuna ipotesi di danno erariale.

Sulla vicenda, peraltro, è intervenuta la Comunità Europea rilevando che la procedura di aggiudicazione seguita (trattativa privata) non ha garantito la *par condicio* tra le società interessate.

A seguito di tale rilievo l'INPS ha disdetto il contratto con TELECOM ed il 14 agosto 2002 ha bandito una gara, a livello europeo, con procedura ristretta accelerata per un Call Center integrato INPS/INAIL prevedendo comunque che, fino alla conclusione di tale gara, il servizio di Call center continui ad essere effettuato dalla TELECOM stessa.

Il bando è stato oggetto di osservazioni da parte dell'AIPA che sono state in parte recepite soltanto con determinazione del Direttore generale del 3 luglio 2003, n. 4 che ha approvato il nuovo capitolato tecnico e gli schemi di contratto autorizzando la spesa di 80.000.000 di euro + IVA in tre anni.

Nella predetta data è stata anche nominata la commissione di gara che, in data 16 luglio 2004, ha aggiudicato il servizio, rispettivamente, al Consorzio Poste Link, in ATI con altre sette società (lotto 1) ed alla Accenture S.p.A. (lotto 2).

→ Organizzazione e decentramento.

Nella relazione al rendiconto consuntivo per l'anno 2002, il Collegio aveva rilevato la necessità di monitorare lo stato di attuazione del Piano di riorganizzazione funzionale dell'Area metropolitana di Torino, approvato con

la delibera del C.d.A. n. 40 del 5 febbraio 2002 ed avviato il 1° gennaio 2003.

A tale proposito, il Collegio rileva un avanzamento del progetto in questione a seguito dell'approvazione della determinazione commissariale n. 1385 del 9 dicembre 2003 che ha stabilito la soppressione, a far data dal 1° gennaio 2004, delle Direzioni Subprovinciali di Torino Sud e Torino Lingotto, nonché l'assegnazione del bacino di utenza delle Direzioni Subprovinciali soppresse alle nuove Agenzie ed il definitivo accorpamento dei processi abilitanti presso la Direzione Provinciale di Torino.

Le problematiche inerenti al personale, in particolare le modalità di assegnazione delle posizioni organizzative apicali scaturite dal nuovo assetto, saranno affrontate in un'apposita sessione negoziale con le OO.SS prevista nell'ambito del CCNI 2002-2005.

→ **Personale.**

Ai sensi dell'art. 34, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con determinazione n. 784 del 24 giugno 2003, il Commissario straordinario ha approvato la dotazione organica provvisoria dell'Istituto per un totale di 35.807 unità. Successivamente, con determinazione n. 1212 del 28 ottobre 2003 è stata approvata la nuova dotazione organica per un totale di 36.478 unità. Le due determinazioni sono state successivamente approvate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, in base all'art. 53 del d.P.R. 30 aprile 1970, n. 639.

La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 2003 è pari a 33.117 unità. Ad essa va aggiunto lo stock dei lavoratori cd. "atipici"; infatti, a partire dal 2001, l'Istituto si è avvalso del contratto di formazione lavoro e di quello a termine per reperire nuove risorse: al 31 dicembre 2003 risultano in servizio 102 unità inquadrare nell'area C1 e 461 unità nell'area B1; altri 145 lavoratori sono impiegati con contratto a tempo determinato.

Considerando, quindi, tali forme di rapporto di lavoro atipico, la consistenza complessiva del personale in forza all'Istituto al 31 dicembre 2003 è pari a 33.825 unità.

Nei confronti della dotazione organica, approvata con determinazione commissariale n. 1212/2003, la carenza di posti è pari a 2.653 (-7,3%). Analizzando tale fabbisogno per area contrattuale/professionale si evidenzia:

area della dirigenza,	-126	(-19,2%),
aree dei professionisti,	-280	(-19,2%),
area C4-C5-I.G.-I.D.,	-476	(-7,4%),
area C3,	-256	(-1,7%),
area C1-C2,	-513	(-5,6%),
area B,	-1.670	(-49,1%),
area A,	-40	(-20%).

Esaminando la distribuzione del personale dipendente a tempo indeterminato per titolo di studio posseduto al 31 dicembre 2003 (fonte: conto annuale 2003) e ponendola a confronto con l'anno precedente si rileva un aumento del tasso di scolarizzazione: il 65,6% possiede un diploma di scuola media superiore (68,6% nel 2002), il 30,1% una laurea (erano il 27,9% 12 mesi prima), il 3,7% un diploma di scuola dell'obbligo (2,9%) ed il restante 0,6% una specializzazione post lauream (0,7%).

Analizzando la stessa platea di lavoratori disaggregata per classi d'età e confrontandola con l'anno precedente, si evince una diminuzione di personale nella classe 30-39 anni ed un aumento nella fascia 50-59 anni: quest'ultima classe di età pesa per il 41,8% del totale, in aumento di 1,6 punti % rispetto all'anno precedente; stabile la fascia oltre i 60 la cui consistenza si attesta al 7,7% del complesso.

In occasione dell'approvazione della nuova dotazione organica, ed in particolare rispetto all'istituzione di un'area professionale di psicologia del lavoro, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha sottolineato che "l'accesso all'area dei professionisti da parte degli psicologi dovrà avvenire mediante apposito bando di concorso pubblico", ribadendo così la posizione più volte espressa anche da questo Collegio in merito a quanto disposto dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 55 del 26 febbraio 2002 che prevedeva, oltre l'istituzione di un coordinamento professionale specifico, anche il reinquadramento di alcuni funzionari amministrativi nel nuovo ruolo professionale psicologi senza l'espletamento di un concorso pubblico.

Relativamente al personale dirigente, come già segnalato nella relazione del Collegio dei sindaci al rendiconto 2002, si ribadisce che non sono state ancora definite le competenze assegnate a ciascun posto funzione dirigenziale di seconda fascia, in contrasto con il principio di buon andamento dell'amministrazione il quale impone che i posti funzione dirigenziali siano individuati secondo un rapporto di proporzionalità tra ruolo e dimensione del relativo ufficio, da un lato, e capacità lavorativa di un potenziale titolare dell'incarico, dall'altro.

Per quanto riguarda il personale delle aree professionali, in particolare gli avvocati, durante il 2003 sono stati chiariti alcuni profili problematici relativi all'attribuzione ai professionisti dell'area legale del 2% dell'importo lordo dei crediti contributivi, ceduti alla S.C.C.I. S.pA, recuperati direttamente dall'INPS in via legale per gli anni 2000 e 2001.

A tale proposito, si rammenta che il Consiglio di amministrazione ed il Commissario straordinario, rispettivamente, con la delibera n. 89 del 26 marzo 2002 e con la determinazione n. 805 del 17 luglio 2003, avevano attribuito agli avvocati dell'Istituto una quota dei suddetti proventi e che il Collegio aveva sollevato per entrambi i provvedimenti rilievi di legittimità

condivisi dai Ministeri vigilanti e fatti propri dalla Corte dei conti, Sezione controllo enti che, con la pronuncia n. 805/2003, aveva ritenuto la determinazione n. 805 del 17 luglio 2003 non conforme a legge e non corrispondente né ai principi di sana gestione del personale, né alle compatibilità di bilancio, né alla sostenibilità della spesa. Per questi motivi l'Amministrazione in data 30 dicembre 2003 con la determinazione n. 1505 aveva annullato la predetta determinazione.

Nel rendiconto 2003 risulta impegnata "in via cautelativa" - come riferito nella relazione del Direttore generale a pagina 70 - sul capitolo 1 02 15 "Quote di onorari e competenze al personale del ruolo professionale legale" una spesa pari a € 7.124.147. In proposito si richiama quanto esposto a pagina 63 della presente relazione nonché nella nota del Collegio in data 3 settembre 2004, prot. n. 644, che si allega alla lettera di trasmissione.

Sempre relativamente ai professionisti dell'Area legale, con la determinazione n. 1384 del 9 dicembre 2003 il Commissario straordinario ha approvato il regolamento che disciplina la corresponsione degli onorari ai legali dell'Istituto, in attuazione dell'art. 6 del CCNL integrativo relativo all'area dei professionisti del Comparto enti pubblici non economici.

Sul provvedimento il Collegio ha svolto rilievi relativi soprattutto alla natura del compenso, rilievi condivisi dal Ministero dell'economia e delle finanze che invitava l'Amministrazione a sospendere l'efficacia del provvedimento adottato ai sensi della citata norma contrattuale.

Successivamente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha dichiarato non esservi motivi ostativi all'ulteriore corso del provvedimento, la cui copertura finanziaria graverà sulle disponibilità di bilancio dell'Istituto, anche per quanto concerne gli oneri riflessi, pur specificando che, nel prossimo rinnovo contrattuale 2002-2005, dovrà essere chiarita la natura degli emolumenti in questione nell'ambito della struttura retributiva.

Infine, relativamente alle missioni svolte nel territorio nazionale, durante l'anno 2003 è proseguita l'indagine avviata da questo Collegio sulle missioni continuative svolte da personale dell'Istituto negli anni 2000-2001, e poi estesa all'anno 2002.

Al riguardo, il Collegio non può che rilevare come, nonostante i diversi solleciti ed il tempo trascorso, non sia stato ancora possibile raggiungere delle conclusioni, non avendo l'Amministrazione fatto pervenire una documentazione esaustiva.

→ Contenzioso.

Riprendendo le considerazioni svolte nella propria relazione alla I nota di variazione al preventivo 2004, il Collegio si propone di trattare in questa sede la materia del contenzioso alla luce delle aggiornate informazioni fornite dall'Amministrazione nel documento n. 485 - Verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2003 (presentato per l'approvazione da parte del Commissario straordinario nella seduta dell'11 febbraio del corrente anno ed approvato nella seduta del successivo 25 febbraio con la determinazione n. 1567) nonché di quelle già disponibili dell'omologo documento n. 65 - Verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2002 (esaminato dal Commissario straordinario nella seduta del 28 gennaio 2003 ed approvato con determinazione n. 199 di pari data).

Nella tabella della pagina seguente viene rappresentata l'evoluzione dello stock di cause pendenti alla fine degli ultimi tre esercizi. Appare doveroso precisare che, mentre i dati relativi al 31.12.2001 ed al 31.12.2002 sono stati tratti dal citato documento n. 65, quelli relativi alla fine dell'esercizio 2003 sono stati acquisiti dal summenzionato documento n. 485 che recepisce gli effetti della nuova versione della procedura "SISCO" con una differente aggregazione per materie. E' per questo motivo che nella tabella che segue i dati relativi alle prestazioni sono raggruppati in un totale parziale, onde consentire il confronto tra la giacenza rilevata al 31 dicembre 2003 e quelle registrate al 31 dicembre degli anni 2002 e 2001.

	Giacenza 31.12.2001	Giacenza 31.12.2002	Giacenza 31.12.2003 (calcolata secondo la nuova versione della procedura SISCO)	Diff. 2002/2001		Diff. 2003/2002	
				in assoluto	in percentuale	in assoluto	in percentuale
<i>Prestazioni pensionistiche</i>	132.759	162.690	157.665	29.931	22,5%	-5.025	-3,1%
<i>Prestazioni a sostegno del reddito</i>	348.308	289.152	292.333	-59.156	-17,0%	3.181	1,1%
<i>Fondi speciali/gestioni</i>	1.806	2.358	2.482	552	30,6%	124	5,3%
<i>Pensioni e ass. invalidità</i>	64.026	-	-	-	-	-	-
<i>Totale contenzioso per negata prestazione</i>	546.899	454.200	452.480	-28.673	-5,2%	-1.720	-0,4%
<i>Recupero crediti</i>	-	29.510	28.437	-	-	-1.073	-3,6%
<i>Questioni contributive</i>	167.543	15.129	16.262	-152.414	-91,0%	1.133	7,5%
<i>Surroghe</i>	-	2.919	2.518	-	-	-401	-13,7%
<i>Prev. Agricola</i>	-	18.241	18.332	-	-	91	0,5%
<i>Opposizioni</i>	-	105.471	109.134	-	-	3.663	3,5%
<i>Invalidi civili</i>	152.441	186.795	230.253	34.354	22,5%	43.458	23,3%
<i>Altro contenzioso</i>	14.057	12.813	12.225	-1.244	-8,8%	-588	-4,6%
<i>Totale generale</i>	880.940	825.078	869.641	-55.862	-6,3%	44.563	5,4%

La giacenza complessiva è passata dalle 825.078 cause del 31 dicembre 2002 alle 869.641 cause dello scorso 31 dicembre, facendo segnare un incremento del 5,4% (corrispondente a 44.563 giudizi in più).

Tale dato rappresenta una netta inversione di tendenza rispetto al consistente abbattimento realizzato nel corso del 2002, quando si era registrata una riduzione di 55.862 cause (posto che la giacenza esistente all'inizio del 2002 era pari a 880.940 cause), con un decremento del 6,3%.

Il risultato testé evidenziato scaturisce fondamentalmente dalle seguenti variazioni:

una riduzione complessiva del contenzioso relativo all'area delle prestazioni che fa segnare un -0,4% (pari a -1.720 cause);
un leggero incremento dei giudizi relativi alle questioni contributive che passano dai 15.129 della fine del 2002 ai 16.262 della fine del 2003 (+1.133, pari al 7,5%);
un più marcato aumento in termini assoluti (+3.663 cause) del contenzioso riguardante le opposizioni (+3,5%);
una consistente crescita delle cause relative all'invalidità civile che fanno registrare un +23,3%, con una differenza positiva, rispetto alla fine dell'anno 2002, di 43.458.

Al riguardo, il Collegio ritiene di segnalare quanto segue.

Si prende atto del piano di normalizzazione del contenzioso adottato con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 50 del 19 febbraio 2002 (cfr. relazione del Collegio al consuntivo 2002) che ha consentito il mantenimento del positivo trend nell'area delle prestazioni, con un abbattimento del 17,3% negli ultimi due anni (da 546.899 a 452.480 giudizi pendenti). Pur tuttavia, pare doveroso sottolineare che, nell'ambito di tale area, il contenzioso concernente le prestazioni a sostegno del reddito, che rappresenta il 64% del totale della giacenza, evidenzia un'inversione di tendenza con un incremento di 3.181 cause (pari all'1,1%) rispetto al 2002, allorché si era avuta una significativa riduzione (-59.156) per cessata materia del contendere.

Si fa altresì notare che, dei 293.948 procedimenti avviati nel corso del 2003, oltre 86.000 (secondo le indicazioni fornite nella relazione di accompagnamento al citato documento n. 485) riguardano le prestazioni a sostegno del reddito.

Infine, con riferimento al perdurante peggioramento del contenzioso pertinente all'invalidità civile, che è passato dalle 152.441 cause del 31.12.2001 alle 230.253 della fine del 2003 (+51%), si ribadisce l'esigenza che si addivenga nel più breve tempo possibile al definitivo smaltimento delle domande arretrate giacenti presso gli Uffici Territoriali del Governo, dopo il

trasferimento delle competenze all'INPS.

In tal senso, il Collegio continuerà a monitorare l'ulteriore evoluzione del contenzioso al fine di valutare gli avanzamenti prodotti, oltre che dal già richiamato piano di normalizzazione, anche dagli ulteriori impegni assunti dal Direttore generale nel programma presentato al Consiglio di indirizzo e vigilanza nella seduta del 10 febbraio u.s. e dalle modifiche legislative introdotte dagli articoli 42 e 44 del d.l. 30 settembre 2003, n. 269 convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326.

Nell'analisi, nelle considerazioni e nelle osservazioni predette, è il parere del Collegio dei Sindaci sul bilancio consuntivo dell'INPS dell'anno 2003.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuliano Cazzola

Giovanni Cossiga

Ludovico Anselmi

Daniela Carlà

Carlo Conte

Michele Pisanello

Teodosio Zeuli